

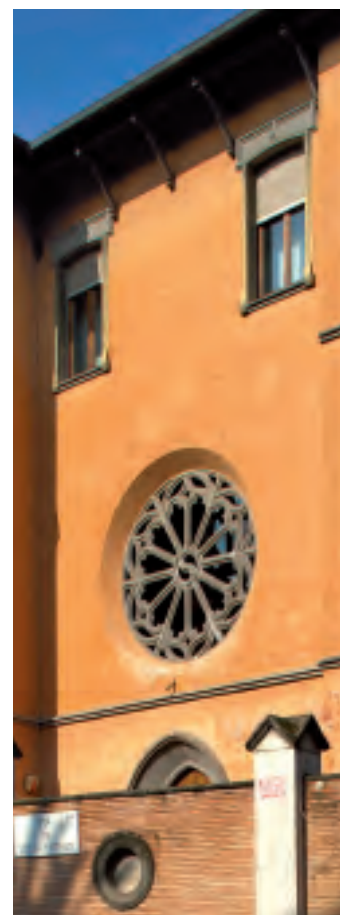
costruttori romani

costruttori
romani

costruttori
romani

Tariffa R.O.C. - Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 35/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Roma

n. 2 febbraio 2011 - Mensile dell'ACER - Nuova serie - Anno XXV



Fare sistema, farlo insieme



SERVIZI IMPRESA Società di Servizi dell'ACER

Servizi Impresa è stata costituita dall'ACER, all'inizio del 2009,
con l'obiettivo di ampliare e diversificare l'offerta di servizi
a favore degli Associati.

Servizi Impresa ha sottoscritto convenzioni con istituti bancari
e con broker assicurativi per agevolare l'operatività
delle imprese associate.

Accordi quadro, a condizioni di particolare vantaggio,
sono stati stipulati con numerosi fornitori di beni e servizi.

L'Assistenza di Servizi Impresa è a titolo assolutamente gratuito.

SERVIZI IMPRESA

Via di Villa Patrizi 11 - 00161 Roma
tel. 06 440751 - fax 06 44075602
info@servizi-impresa.com

Costruttori Romani
mensile dell'ACER
Associazione Costruttori Edili
di Roma e Provincia

n. 2
febbraio 2011
Nuova serie - Anno XXV

Direttore responsabile
Eugenio Batelli

Direttore editoriale
Angelo Provera

Redazione
Fabio Cauli

**Progetto grafico
impaginazione ed editing**
ATON srl

Fotografie
Archivio ACER, Archivio ATON

Stampa
Marchesi Grafiche Editoriali

Direzione, redazione
00161 Roma Via di Villa Patrizi, 11
Tel. 06 440751 Fax 06 44075510
costruttoriromani@acerweb.it

Una copia 2,58 euro
Abbonamento annuo: 20,65 euro

Editrice Gestedil srl
00161 Roma Via di Villa Patrizi, 11

ACER
Direttore generale
Alfredo Pecorella
Vicedirettore generale
Benedetto Campofranco

associato

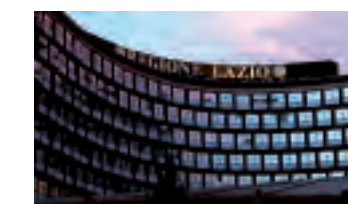


**costruttori
romani** costruttori
romani
costruttori
romani Mensile dell'ACER

- 4 Insieme per la condivisione**
di Eugenio Batelli
- 8 Roma sui giusti binari**
Intervista all'assessore alla Mobilità
del Comune di Roma, Antonello Aurigemma
di Anna Maria Greco
- 12 I passi della Regione tra viabilità e sicurezza**
Intervista all'assessore alle Infrastrutture
e Lavori pubblici della Regione Lazio,
Luca Malcotti
di Fabio Cauli
- 16 Con le imprese, per le imprese**
Intervista al Presidente della Camera
di Commercio di Roma, Giancarlo Cremonesi
di Fabio Cauli
- 20 Norme più snelle, per far entrare la legalità**
Intervista al sottosegretario del Ministero
per la Semplificazione normativa,
Francesco Belsito
di Anna Maria Greco
- 22 Uno sguardo verso il futuro**
di Elisabetta Maggini
- 26 Cassa Edile, un impegno che dura da 50 anni**
di Sergio Lo Gatto
- 50 Strategie e progetti per Roma Capitale**
di Luca Carrano
- 60 Viaggio nella Città Metropolitana**
di Anna Maria Evangelisti
- 62 Il sistema delle imprese verso
un "valore d'insieme"**
di Francesco Ventimiglia
- 64 Organismi Paritetici, si riparte
dalla formazione**
di Alfredo Simonetti
- 68 Sulle orme dei Mille**
di Giovanni Russo

ACERNEWS

- 74** Indicazioni dell'Autorità
in merito ai soggetti
che possono partecipare
ad appalti pubblici
di Gianluca Celata
- 75** Regolamento edilizio:
le nuove disposizioni sul
contenimento energetico
di Pierluigi Cipollone
- 76** Fondazione Almagià news
- 81** Inserimenti sul portale
ACER di circolari e bandi
di gara (gennaio 2011)



Fare sistema, farlo insieme

L'editoriale



Insieme per la condivisione

Fare sistema significa creare quella sinergia tra pubblico, privato e cittadini necessaria a far partire i progetti, ma anche a impedire che essi si fermino nella fase di attuazione per colpa di una mancata condivisione

di **Eugenio Batelli** Presidente ACER

■ In miei precedenti interventi su “Costruttori Romani” e in altre occasioni ho più volte evidenziato come lo sviluppo del nostro territorio sia strettamente condizionato dal fattore “infrastrutture”.

Non voglio ripetermi, ma ritengo opportuno prendere lo spunto proprio dalle infrastrutture per sottolineare come la loro realizzazione sia il paradigma di una necessità assoluta: fare sistema per cogliere gli obiettivi comuni.

Oggi viviamo in una società complessa e articolata, nella quale il potere decisionale non è concentrato su un'unica istituzione, ma ripartito su diversi soggetti tra i quali è necessaria la condivisione della decisione. Condivisione che, oltre alle istituzioni, spesso deve estendersi alla società civile che, nei suoi diversi modi di conformarsi, esercita un ruolo determinante rispetto alla effettiva realizzazione delle opere.

Faccio solo due esempi per dare concretezza al ragionamento.

Il primo sul PUP, il programma urbano dei parcheggi. Dopo un lungo iter istruttorio che ha coinvolto anche i vari municipi, cioè le istituzioni locali più vicine al

territorio, alcuni interventi incontrano resistenze in fase attuativa da parte dei cittadini, anche organizzati. Il secondo, quello sull'ampliamento dell'aeroporto di Fiumicino.

C'è l'oggettiva necessità di potenziare lo scalo, ci sono le risorse necessarie, ma non c'è una concorde volontà realizzativa.

È evidente che in questo modo non si va da nessuna parte.

Il processo di sviluppo della nostra città e della nostra Regione, a partire dalle infrastrutture, necessita di una risposta di sistema, unitaria e convinta.

Le istituzioni, tutte, le forze imprenditoriali e la società civile debbono operare in un contesto armonico che individui obiettivi condivisi, delinea le strategie conseguenti, metta in campo i necessari strumenti operativi.

Il tutto all'interno di un quadro di regole certe.

Condividere le strategie di sviluppo, concordare i percorsi, individuare insieme le priorità di intervento non deve rappresentare un elemento di freno, bensì un acceleratore della fase attuativa.



Il potere decisionale non è concentrato su un'unica istituzione, ma ripartito su diversi soggetti tra i quali è necessaria la condivisione





**Dopo un lungo iter istruttorio
alcuni interventi incontrano
resistenze in fase attuativa da parte
dei cittadini**



Le logiche dei veti, più o meno incrociati, non sono funzionali alla ricerca della necessaria condivisione, ma sterili pregiudizi ideologici.

Quando le scelte sono state largamente condivise e i percorsi decisionali hanno seguito i corretti iter istituzionali, non ha senso che si fermi la fase ultima, quella della operatività.

Ne pagherebbe le conseguenze negative tutto il territorio, che non riuscirebbe a superare i propri proble-

mi e non sarebbe in grado di avviare corretti processi di sviluppo.

Logiche particolaristiche e interessi di pochi non possono fermare le aspettative di una città.

Sono fiducioso che proprio la collaborazione rappresenti lo strumento per evitare tale rischio e consentire a Roma di potersi confrontare, con le carte giuste in mano, con le sfide del futuro, a partire da quella delle Olimpiadi del 2020.

Roma è attesa da appuntamenti importanti e prestigiosi, come quelli delineati dal Piano Strategico di Sviluppo Sostenibile presentato da Roma Capitale, dalle già citate Olimpiadi, per non dimenticare il prossimo Giubileo.

Senza un gioco di squadra, senza affiatamento delle diverse componenti della società civile, senza l'impegno forte dei privati sono risultati difficili da conseguire.

Probabilmente sogni irrealizzabili.

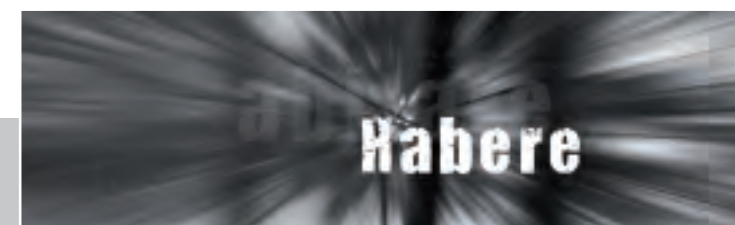
Roma, facendo sistema, individuando strategie di larga condivisione, può finalmente uscire dalla fase onirica, dei puri desideri, e avviarsi su un percorso concreto di sviluppo e di modernizzazione. ■



Insieme.

Per contare di più.

Per crescere nello sviluppo.



Da oltre sessantacinque anni l'ACER associa le piccole, medie e grandi imprese edili di Roma e provincia per la tutela della categoria dei costruttori e per una politica dell'edilizia adeguata allo sviluppo della società.

Gli uffici dell'ACER offrono assistenza e informazioni agli associati in ogni settore di attività:

- > problemi del lavoro e sindacali
- > prevenzione infortuni
- > lavori pubblici
- > edilizia privata
- > urbanistica
- > problemi tributari, civilistici e amministrativi
- > osservatorio economico e dati statistici

ANCE ROMA

ACER

Associazione Costruttori Edili
di Roma e Provincia

Mobilità

Roma sui giusti binari

Nell'ottica del rilancio di una città come Roma gli interventi immediati vengono richiesti nelle infrastrutture. In un'intervista all'assessore alla Mobilità del Comune di Roma **Antonello Aurigemma** abbiamo cercato di individuare le strategie di attuazione e quelle di pianificazione per una rinnovata efficienza

di Anna Maria Greco



■ **Assessore Aurigemma, negli Stati Generali per Roma Capitale è stata presentata una serie di progetti che riguardano anche la mobilità. Quali la strategia e gli obiettivi del Comune?**

“La strategia dell'amministrazione capitolina è quella di creare un sistema integrato di servizi e potenziare il network metropolitano e regionale per garantire una ripartizione modale futura pari al 50% di spostamenti su trasporto. Fondamentali per l'accessibilità e l'integrazione dei servizi saranno gli interventi per la realizzazione delle nuove linee metropolitane: la linea B1 (4,5 chilometri da Piazza Bologna a Conca d'Oro); il prolungamento della B oltre 3,8 km fino a Casal Monastero; la linea A (2 chilometri a ovest della città oltre Battistini e 7 chilometri a sud fino a Torre Angela). Una trama di servizi che sarà integrata dal potenziamento dei nodi di scambio già esistenti e dalla realizzazione dei due nuovi nodi di Ponte Linari e con l'Autostrada A1. Un progetto di sviluppo integrato per ricucire la città e dare a Roma una rete ferroviaria con funzioni urbane e metropolitane, oltre a linee e prolungamenti su ferro di raccordo con le altre infrastrutture, sia pubbliche che private”.

Vuole illustrarci i principali interventi programmati?

“Prioritario nel campo delle infrastrutture è il potenziamento della mobilità su ferro. In ambito urbano sono in prima linea gli interventi per il completamento della linea C e il prolungamento della B1. Nello scenario 2020 saranno realizzati tre interventi fondamentali: il passante ferroviario metropolitano sud – con 14 treni l'ora tra Ostiense e Tiburtina e tempi medi di attesa di 4 minuti –, l'apertura del nodo di scambio di Pigneto e la chiusura dell'anello nord, che permetterà di realizzare il passante ferroviario nord con 6 treni l'ora, ampliando il sistema delle relazioni fra i servizi delle linee FR1, FR3 e FR5. Si tratterà di mettere a sistema un servizio di qualità, diverso da quello per Termini, con fermate a Ostiense, Tuscolana e Pigneto in modo da collegare l'aeroporto di Fiumicino e i nodi di scambio della città all'Alta Velocità”.

Quali sono i tempi che si prevedono per realizzarli?

Antonello Aurigemma

di Matteo Di Paolo Antonio

Romano, classe '68, Antonello Aurigemma è l'assessore alla Mobilità e ai Trasporti del Comune di Roma. A metà gennaio è andato a sostituire Sergio Marchi, dimessosi con il resto della Giunta Alemanno. È sposato da nove anni con un'insegnante e padre di due bambine. È giornalista pubblicista ed è stato carabiniere del



Reparto Operativo di Roma nel 1990, iscritto all'Associazione Nazionale Carabinieri di Montesacro dal 1996.

Da sempre impegnato in politica, prima come componente dell'ufficio stampa e propaganda della giovanile Dc e poi, fin dalla sua costituzione, con Forza Italia.

Già membro del direttivo di Antonio Tajani, responsabile dell'ufficio elettorale romano e coordinatore del tesseramento regionale, ha anche collaborato con Fabio Armeni, presidente della Commissione Sicurezza sul Lavoro della Regione Lazio.

Come consigliere municipale è stato promotore di battaglie nel quartiere Talenti, prendendo parte alle manifestazioni per il riconoscimento del centro anziani, per lo spostamento della multisala dal parco e per la costituzione dell'Osservatorio della Mobilità. Inoltre, editore e direttore del mensile “Murales”, responsabile sindacale della F.N.A.

È stato presidente della commissione mobilità e leader della corrente “Laboratorio Roma”. Tra i suoi incarichi anche quello di consigliere delegato ai Pup del Comune di Roma.

Appena arrivato all'assessorato, travolto dallo scandalo “parentopoli” per le assunzioni all'Atac, Aurigemma ha detto che la sua parola d'ordine è: «Far riacquisire fiducia all'interno del sistema dei trasporti romano».

E ha assicurato: «Passo dall'azione dalla parte di indirizzo che finora ho svolto come presidente della commissione a quella più operativa come assessore. Lo farò con lo stesso entusiasmo e lo stesso spirito con cui finora ho lavorato».



Un riposizionamento strategico porterà RPR ad affiancare Roma Capitale nella programmazione dei grandi interventi di rigenerazione urbana



“Per la prima tratta della Linea C, Pantano-Parco di Centocelle, i lavori termineranno a giugno 2012, per la tratta Parco di Centocelle-Lodi entro il 2013, per poi arrivare fino a San Giovanni nel 2015. La Linea B1 sarà terminata per la tratta Bologna-Conca d’Oro entro la fine di questo anno e la tratta da Conca d’Oro a Jonio l’anno successivo. Sempre in area urbana è in corso anche la fase progettuale del prolungamento della Linea A oltre Battistini con due nuove fermate, Bembo e Torvecchia, mentre per il prolungamento della Linea B per il tratto Rebibbia-Casal Monastero è in corso l’analisi delle offerte presentate per l’aggiudicazione definitiva della gara. Stiamo inoltre lavorando al potenziamento e all’ammodernamento della rete tranviaria. Sulle infrastrutture extraurbane l’obiettivo è quello di aumentare l’offerta dei treni nell’area metropolitana e di quelli che dalla Regione arrivano a Roma. La realizzazione della prima fase degli interventi già nel 2013 prevede l’apertura della stazione di Pigneto, che sarà il più importante nodo di scambio della città tra le linee FR1, FR3, FR4, FR6, la nuova linea C della metropolitana di Roma e la circolare tranviaria Sud. Sempre nel 2013 sarà realizzato il prolungamento di due treni FR3 da Ostiense a Tiburtina e sarà istituito il Leonardo Express da Fiumicino Aeroporto a Tiburtina”.

Ritiene che per realizzare il progetto di sviluppo integrato di cui lei parla sia necessaria un’azione comune da parte di istituzioni, imprenditori, sindacati e categorie sociali?

“Sicuramente, la partecipazione, la condivisione e la discussione sono le basi sulle quali la politica deve fare le sue analisi per poter poi fare delle scelte in piena autonomia”.

Come si favorirà questa concertazione?

“Penso che i problemi che attanagliano la mobilità di Roma non abbiano una connotazione politica e tutti coloro che hanno a cuore la nostra città non avranno problemi a dare il loro contributo in un tavolo di concertazione”.

Diversi segnali dicono che manca tra governo, Comune e in particolare Regione il necessario accordo a par-

tire dal secondo decreto su Roma Capitale. Lei è ottimista?

“Io penso che l’amministrazione Alemanno abbia portato a termine due grandi interventi che passeranno alla storia della nostra città: con il primo ha risolto il problema del commissariamento del debito di oltre 12 miliardi di euro riuscendo ad ottenere un finanziamento di 350 milioni di euro all’anno dal Governo, mentre il secondo intervento consiste nell’aver dotato per la prima volta la nostra città dello status giuridico di “Roma Capitale”, cose che non erano mai riuscite a nessuno prima di adesso”.

Quali sono i principali ostacoli che hanno impedito finora di dare a Roma una rete ferroviaria con funzioni urbane e metropolitane e linee e prolungamenti su ferro di raccordo con le altre infrastrutture, sia pubbliche che private, come lei auspica?

“Roma mancava da oltre 10 anni di uno strumento che coniugasse lo sviluppo urbanistico con il potenziamento delle infrastrutture in un’ottica di sistema integrato che delineasse gli interventi strategici indispensabili per dare risposte concrete alle nuove esigenze di mobilità della Capitale e dell’area vasta che la circonda. Una visione limitata che ha generato situazioni estreme e anche paralizzanti per la città”.

Quanti di questi ostacoli sono stati oggi superati?

“Intervenire oggi su una città già consolidata senza la dovuta programmazione richiede più risorse e cantierizzazioni più impattanti. Sulla scorta di questo vuoto, l’Amministrazione comunale ha fortemente voluto alcuni atti normativi che dessero nuove regole e nuovo impulso alla Capitale. Primo tra tutti il Piano strategico per la mobilità sostenibile, grazie al quale oggi è possibile programmare congiuntamente lo sviluppo urbanistico e quello infrastrutturale di Roma. Una sorta di cornice di riferimento per tutti gli atti normativi necessari a una corretta regolamentazione della mobilità da e verso la Capitale, alla quale si affiancano il Nuovo piano parcheggi, che prevede oltre ai classici parcheggi interrati, posti auto presso i nodi di scambio intermodale, e il Nuovo piano per i pullman turistici”. ■



Nel 2011 saremo impegnati nel facilitare la realizzazione dei progetti e promuovere la partecipazione dei privati nella trasformazione della città



UN NUOVO ACCORDO DA 10 MILIARDI PER LA CRESCITA DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE.

INTESA SANPAOLO E PICCOLA INDUSTRIA CONFINDUSTRIA ANCORA INSIEME PER FAVORIRE LA RIPRESA DEL SISTEMA PRODUTTIVO.

- Finanziamenti per l’innovazione
- Interventi per promuovere l’internazionalizzazione
- Sostegno al capitale circolante
- Un totale di 10 miliardi di euro a disposizione

PER MAGGIORI INFORMAZIONI POTETE RIVOLGERVI ALLA FILIALE IMPRESE PIÙ VICINA O CONSULTARE IL SITO www.impreses.paspaolo.com



INTESA SANPAOLO

Regione in movimento

I passi della Regione tra viabilità e sicurezza

Le infrastrutture restano il punto di partenza. L'assessore alle Infrastrutture e Lavori pubblici, **Luca Malcotti**, rivela in un'intervista piani e preventivi della Regione Lazio in merito a mobilità e sicurezza stradale, ma anche la posizione riguardo ai pedaggi sul Gra, in cerca del consenso cittadino



di Fabio Cauli

■ Onorevole, quali sono le opere strategiche infrastrutturali su cui la Regione Lazio sta lavorando?

“La Regione sta lavorando, tra le altre, alla più importante opera infrastrutturale del Lazio: il corridoio intermodale Roma-Latina. Abbiamo ottenuto lo sblocco dei fondi Cipe e a breve sarà pubblicato il bando. L'opera ha un importo di 2 miliardi e 728 milioni di euro, di cui il contributo pubblico non supererà il 40%. L'intervento prevede la realizzazione dell'asse autostradale da Roma Tor de' Cenci a Latina Borgo Piave (68,3 km), dell'asse autostradale Cisterna-Valmontone (31,5 km) e del collegamento Roma Tor de' Cenci-A12, più diverse opere connesse. Altra opera fondamentale per il Lazio è la Orte-Civitavecchia che collegherà in modo diretto l'hub portuale di Civitavecchia con il sistema produttivo del centro Italia e del nord. A breve terminerà il tratto Vetralla-Cinelli e già abbiamo stanziato 100 milioni di euro per lo stralcio successivo. Siamo impegnati anche nella realizzazione della Tarquinia-Civitavecchia dell'autostrada A12, parte del cosiddetto Corridoio tirrenico settentrionale che collegherà direttamente il Lazio al nord Italia. La Giunta ha approvato il progetto definitivo e la delibera licenzia i primi 16 chilometri che vanno verso nord, dall'attuale svincolo di Civitavecchia attraversando il territorio del comune di Tarquinia. Oltre alle infrastrutture, comunque, il mio assessorato è impegnato in prima linea nella battaglia per la sicurezza stradale: sono stati stanziati 9 milioni di euro; 4,7 a Comuni e Province per la realizzazione di interventi che mirano ad una drastica riduzione degli incidenti e 4,3 milioni per creare un Centro di monitoraggio che, garantendo dati puntuali e certi, permetterà di attuare interventi più mirati. Inoltre l'Assessorato ha firmato la Carta Europea sulla Sicurezza stradale, proiettando il Lazio in un contesto internazionale: la Carta conta oltre 1.450 firmatari tra aziende, associazioni, istituti di ricerca ed enti pubblici che si impegnano ad intraprendere azioni concrete in base alle proprie competenze e al proprio campo d'azione”.

In una fase di risorse pubbliche sempre minori quali prospettive di finanziamento intravede possibili, anche

Luca Malcotti

Luca Malcotti è l'assessore alle Infrastrutture e Lavori pubblici della Regione Lazio.



«Un impegno importante, al quale mi dedicherò con tutte le mie energie», ha dichiarato il neoassessore quando si è insediato nella sede regionale di Capitan Bavastro.

43 anni, sposato, con tre figli, ha iniziato a fare politica giovanissimo contribuendo alla fondazione di Alleanza Nazionale.

Dal 1997 è stato dirigente della Federazione romana di An e per molti anni membro dell'Assemblea Nazionale. Nel 2001 è stato eletto in Consiglio comunale nelle liste del partito.

Ha svolto per anni anche attività sindacale, prima nella C.I.S.N.A.L. poi nell'Ugl: è stato segretario romano e vicesegretario nazionale della Federazione degli edili, dal 2000 Segretario Generale di Roma e Lazio dell'Ugl.

Ha partecipato alla fondazione del Popolo della Libertà e da aprile 2009 è Vicecoordinatore Vicario romano del Pdl.

con il contributo di privati, per il sistema stradale e viario regionale?

“Indubbiamente il periodo che stiamo attraversando non è dei migliori. A una crisi economica mondiale si aggiungono le difficoltà finanziarie della Regione dovute principalmente al dissesto lasciato dalla giunta precedente. Per portare avanti le grandi e piccole opere e per realizzarne altre credo sia fondamentale puntare sul partenariato tra pubblico e privato, compresa la finanza di progetto. La Roma-Latina ne è un esempio”.

Occupazione, viabilità, infrastrutture, parcheggi, ecc. Quali interventi ritiene prioritari per la nostra Regione?



Il corridoio intermodale Roma-Latina creerà un asse autostradale da Roma Tor de' Cenci a Latina Borgo Piave, uno Cisterna-Valmontone e un collegamento Roma Tor de' Cenci-A12





“Dobbiamo dare una risposta concreta, ma articolata su più livelli. Realizzare le grandi opere, come già stiamo facendo, è un obiettivo prioritario della Regione; ma siamo anche accanto ai piccoli comuni per la manutenzione delle strade, per la messa in sicurezza delle scuole e per la sicurezza stradale. Non dimentichiamo che il Lazio è una delle regioni con il più elevato tasso di mortalità per incidenti e che molti sinistri sono causati da strade dissestate e dalle cosiddette buche killer. Altrettanto importanti sono il recupero di edifici pubblici, l’abbattimento delle barriere architettoniche, la pubblica illuminazione. Il nostro campo d’azione, in definitiva, vuole spaziare dalle grandi infrastrutture al rifacimento di un manto stradale”.

Riguardo la querelle sui pedaggi di Gra e autostrade quale è la sua opinione?

“Fin dall’inizio ci siamo opposti a questa tassa iniqua e, su indicazione del presidente Polverini, ho scritto una lettera al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteoli e al presidente dell’Anas Ciucci chiedendo un tavolo di confronto per valutare l’attribuzione della competenza sul Grande raccordo anulare e sulla Roma-Fiumicino alla Regione Lazio. Se il governo, invece,

andrà avanti, fermo restando che i romani non pagheranno il pedaggio (l’utilizzo urbano non sarà a pagamento), credo bisognerà aprire un tavolo di confronto tra le Istituzioni locali, Anas e Governo affinché i pendolari ma anche gli studenti e le fasce deboli siano esentati”.

Roma Capitale o Roma Città Metropolitana?

“La mia filosofia è quella di partire sempre da ciò che si ha. In questo caso dobbiamo puntare su Roma Capitale, che può essere una grande opportunità per la città e per la nostra Regione. È un’occasione che dobbiamo sfruttare al meglio, fermo restando che le competenze dovranno essere definite in maniera oculata ed opportuna”.

Indipendentemente dalle risorse disponibili, quale potrebbe essere il suo “sogno nel cassetto”?

“Vorrei poter misurare in termini di opere realizzate, alla fine del mio mandato, il lavoro di questi 5 anni e soprattutto ci tengo che i cittadini del Lazio siano soddisfatti del mio operato”.

Come giudica i rapporti con le Associazioni imprenditoriali, quali l’Acer?

“I rapporti sono molto buoni e spero proseguano su questo tenore”. ■



Con oltre 1.450 firmatari tra aziende, associazioni, istituti di ricerca ed enti pubblici la Carta Europea sulla Sicurezza stradale proietta il Lazio in un contesto internazionale



ANCE LAZIO-URCEL
UNIONE REGIONALE DEI COSTRUTTORI EDILI DEL LAZIO

Organizzazioni territoriali aderenti:

- Sezione Edile di Confindustria Frosinone
- Sezione Edile di Confindustria Latina
- Sezione Edile di Confindustria Rieti
- Sezione Edile di Confindustria Viterbo
- ACER - Associazione Costruttori Edili di Roma e Provincia

ANCE LAZIO-URCEL (Unione Regionale dei Costruttori Edili del Lazio) aderente all’Associazione Nazionale dei Costruttori Edili (ANCE) e, attraverso questa Organizzazione Nazionale di categoria, alla Confederazione Generale dell’Industria Italiana (CONFINDUSTRIA)

ANCE LAZIO-URCEL Via di Villa Sacchetti, 9 - 00197 Roma
Tel. 06 3220481 - Fax 06 32502626 - E-mail: urcel@urcel.org



Viterbo
Rieti
Roma
Latina
Frosinone

Frosinone
Latina
Rieti
Roma
Viterbo

Strategie di sviluppo

Con le imprese, per le imprese

Credito, occupazione, lavoro, ma anche un denaro che torna ad avere il proprio valore. Creare un accordo sinergico per un investimento di energie e risorse a tutto tondo è anche l'obiettivo della Camera di Commercio di Roma. Intervista al presidente **Giancarlo Cremonesi**

di Fabio Cauli

■ **Presidente, come giudica la situazione economica romana e quali saranno le prospettive per i prossimi mesi?**

“La situazione economica resta complessa perché gli effetti della crisi internazionale sono stati pesanti e hanno inciso negativamente su tutto il nostro territorio, specie sulle piccole e micro imprese che ne costituiscono la parte fondamentale. Qualche spiraglio di luce, per fortuna, si incomincia a intravedere con segnali di ripresa, in particolare sul fronte del turismo, degli investimenti e delle esportazioni. Permangono, tuttavia, tensioni sul mercato del lavoro. Le istituzioni hanno il dovere, in una fase come quella attuale, di

supportare le imprese attraverso una duplice linea di intervento, che preveda sia azioni concrete di impatto immediato sia misure anticicliche di lungo respiro”.

Lei ha aperto gli Stati Generali della città, una due giorni per il futuro della nuova Roma a cui sono intervenuti politici, imprenditori e rappresentanti del mondo associativo. Quali sono state le proposte che l'hanno convinta di più?

“Gli Stati Generali, fortemente voluti dal sindaco Alemanno, sono stati un fondamentale momento di confronto sul futuro della nostra città nonché un'occasione di condivisione e approfondimento del Piano Strategico di Sviluppo di Roma Capitale.

Giancarlo Cremonesi

Giancarlo Cremonesi è nato a Roma nel 1947.

Dal 2008 è presidente di Acea, una delle maggiori multiutility italiane attiva nei settori energetico, idrico e ambientale. Dal settembre del 2010, è Presidente della Camera di Commercio di Roma.

Laureato in Giurisprudenza e in Scienze Politiche.

Iscritto all'Albo degli Avvocati di Roma. Dal 2009 è membro della Giunta esecutiva e del Comitato Quotate di Federutility; Componente del Comitato locale dell'Area

Territoriale di Roma-Osservatorio Economico Congiunturale della Banca delle Marche; Componente elettivo del Consiglio direttivo e componente della Giunta della U.I.R.; Membro del Comitato Territoriale-Roma di Unicredit; Membro del Consiglio di Amministrazione di Civita; Membro del Comitato Direttivo dello IEFE (Istituto di Economia e Politica dell'Energia ed Ambiente, Membro dell'Università Bocconi di Milano; Presidente di Conservizi; Presidente di Unioncamere - Lazio; Vice Presidente di Sviluppo Lazio, società costituita da Regione (80,5%) e Camera di Commercio (19,5%). Dal settembre 2009 è Consigliere di Amministrazione di Imprebanca, che ha tra gli azionisti Banca Finnat e Ina Assitalia (Gruppo Generali).

Dall'ottobre 2008 al maggio 2009 è stato membro della Commissione per il Futuro di Roma Capitale, presieduta da Antonio Marzano. L'obiettivo della Commissione, istituita dal sindaco Gianni Alemanno, è stato quello di indicare un percorso per rendere Roma più competitiva e internazionale nel medio e lungo periodo, trasformando la struttura economica e sociale della città. Dal 2007 al 2008 è stato Presidente dell'Acer, Associazione Costruttori Edili di Roma e provincia.

Dal 2003 al 2006 viene nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione di BIC Lazio, Società partecipata dalla Regione Lazio e dall'Unione Regionale della Camera di Commercio di Roma e attiva nel settore della promozione di impresa.

Dal 2001 al 2007 è stato Vicepresidente con delega alla linea sindacale dell'Acer e ha ricoperto incarichi di rilievo nell'Ance, Associazione Nazionale dei Costruttori Edili, e nell'Ance Lazio-Urcel, Unione Regionale dei Costruttori Edili del Lazio.

Dal 1997 al 2002 è stato Amministratore Delegato della Fidurcel, Società che opera nel settore dei servizi finanziari e generali per le imprese di costruzioni. È stato Consigliere di Amministrazione di numerose Società operanti nel settore finanziario e delle costruzioni: Lazio Lis - Gruppo Filas, Fidurcel Broker, Cassa Edile della Provincia di Roma, Banca Popolare di Roma. In rappresentanza della Filas ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione in Società attive nel settore dell'Information Technology.



Le istituzioni hanno il dovere di supportare le imprese sia attraverso azioni concrete di impatto immediato, sia con misure anticicliche di lungo respiro



Mi ha dunque convinto il concetto di fondo che ha animato gli Stati Generali, ovvero quello di delineare e condividere con i vari attori sociali, sia locali che nazionali, una nuova strategia di sviluppo per Roma, giustamente ambiziosa e fondata sui concetti di competitività, ecosostenibilità, solidarietà e cultura”.

Accesso al credito, occupazione, lavoro, sono questi alcuni problemi delle imprese della nostra città. Come risolverli?

“Ritengo importante che su questi temi fondamentali ci sia una forte e leale collaborazione tra le varie Istituzioni. Come Camera di Commercio noi faremo la nostra parte e ci muoveremo principalmente su alcune linee d'azione quali: facilitare l'accesso al credito, conti-



Ritengo assolutamente prioritario continuare a investire nello sviluppo infrastrutturale della nostra città e a dare impulso ai processi di internazionalizzazione



nuando ad attivare ogni utile sinergia con il mondo bancario e quello dei Confidi – penso, quindi, alla prosecuzione e integrazione del Pacchetto Anticrisi – e mettere in campo azioni innovative per affrontare il problema occupazionale, promuovendo e sostenendo progetti di start-up aziendali”.

Quale ruolo stanno svolgendo le Istituzioni (Amministrazione comunale, Provincia e Regione) per il rilancio dell'economia romana?

“Ogni singola istituzione è impegnata su questo fronte. L'amministrazione comunale, ad esempio, ha dato un forte impulso alla ripresa, sbloccando interventi urbanistici già programmati per quasi 4,5 miliardi di euro e

progettando altre importanti opere che muoveranno quasi dieci miliardi di euro di investimenti privati con oltre 1 miliardo e 718 milioni di euro di oneri per Roma Capitale. Ma ho anche molto apprezzato le ultime iniziative della Regione, che ha messo a disposizione ben 500 milioni di euro per le aziende creditrici, misura che certamente darà respiro alle piccole e medie imprese. Anche la Provincia si è mossa, a esempio con interventi mirati a facilitare il contatto tra mondo delle imprese e università. Per quanto ci riguarda, come Camera di Commercio, posso dire che le imprese chiedono, sempre più insistentemente, una Pubblica Amministrazione efficiente ed efficace. E la Camera di Commercio di Roma, insieme alle altre Camere italiane, è fortemente impegnata nello snellimento delle procedure amministrative e nell'erogazione di servizi di qualità, anche attraverso investimenti nelle tecnologie informatiche e della rete. Non solo. Ritengo assolutamente prioritario continuare a investire nello sviluppo infrastrutturale della nostra città e a dare impulso ai processi di internazionalizzazione”.

Ritiene che Roma Capitale sia sufficientemente considerata dal governo nazionale o ancora mancano passi importanti?

“Il passaggio da Comune di Roma a ente speciale Roma Capitale è stato epocale. Il nuovo status, con il riconoscimento di una maggiore autonomia e nuovi poteri, consente di velocizzare i processi decisionali e dare ulteriore impulso al percorso di trasformazione del nostro territorio. Restano ancora dei passaggi da fare, ma mi auguro che le difficoltà e gli ostacoli vengano rapidamente superati nell'interesse della collettività”.

Quale è il suo sogno nel cassetto?

“Portare i Giochi Olimpici del 2020 a Roma. Le Olimpiadi, come lo sono state quelle del '60, rappresentano un'enorme opportunità non solo per la Capitale e per le sue imprese, ma per tutto il Paese, in quanto potente volano di crescita economica. Sono un'occasione unica per realizzare importanti opere infrastrutturali e uno strumento formidabile di promozione della Capitale e dell'Italia in tutto il mondo”. ■



CASSA EDILE DI ROMA E PROVINCIA DI MUTUALITA' ED ASSISTENZA

La Cassa Edile di Mutualità ed Assistenza di Roma e Provincia è un organismo gestito pariteticamente dai rappresentanti dei datori di lavoro (ACER) e dai sindacati di categoria dei lavoratori edili (Feneal-UIL, Filca-CISL e Fillea-CGIL). Raggruppa oltre **11.000 imprese** di costruzione ed assiste con prestazioni mutualistiche ed assistenziali **60.000 lavoratori** di Roma e provincia ed i loro familiari.

SETTORI DI INTERVENTO

Assistenze ordinarie

- 1) Ferie e gratifica natalizia
- 2) Integrazione all'indennità di malattia
- 3) Integrazione all'indennità d'infortunio o malattia professionale
- 4) Anzianità professionale edile

- 7) Assistenza ai familiari portatori di handicap
- 8) Malattie professionali
- 9) Assistenza per i casi di alcolismo, sieropositività (HIV), tossicodipendenza
- 10) Assistenza allo studio
- 11) Borse di studio
- 12) Premio ai giovani
- 13) Assegno e permesso funerario
- 14) Sussidi casa e sussidi lavoratori stranieri
- 15) Assicurazione infortuni, malattie, interventi chirurgici
- 16) Decesso del lavoratore per cause di malattia
- 17) Soggiorni
- 18) Periodo di maternità

Assistenze straordinarie

- 1) Eteroprotesi (protesi dentarie, apparecchi ortodontici, cure dentarie)
- 2) Eteroprotesi (protesi ortopediche, supporti acustici, occhiali)
- 3) Riabilitazione e spese extraospedaliere
- 4) Donazione sangue
- 5) Donazione midollo osseo
- 6) Cure termali idropiniche

Via Pordenone, 30 - 00182 Roma
Telefono: 06 70.60.41
Web: www.cassaedileroma.it
E-mail: info@cassaedileroma.it

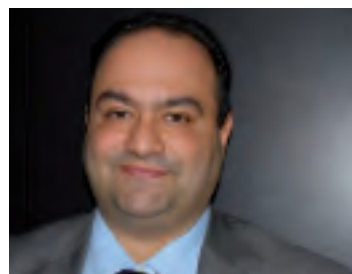
06.70604400
INFORMAZIONI IMPRESE

Numero Verde
800-010969
INFORMAZIONI OPERAI

Semplificazione è trasparenza

Norme più snelle, per far entrare la legalità

Agli Stati Generali di Roma Capitale sono stati presentati i progetti per la città del futuro, ma i costruttori lamentano da tempo la farraginosità delle leggi e gli intrighi della burocrazia. Abbiamo incontrato il sottosegretario del Ministero per la Semplificazione normativa **Francesco Belsito**



di **Anna Maria Greco**

■ Che cosa sta facendo il suo ministero per semplificare le norme sull'edilizia?

“Tra gli interventi di semplificazione già realizzati in materia edilizia voglio ricordare la norma relativa all'attività di edilizia libera di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 40/2010. Questa norma consente ai privati di iniziare immediatamente, dopo una mera comunicazione all'amministrazione comunale, tutti gli interventi di manutenzione ordinaria degli immobili ed alcuni interventi di manutenzione straordinaria, come ad esempio lo spostamento di pareti interne, oltre a tutti i cambiamenti che non comportino modifiche strutturali”.

Vuole illustrarci anche gli altri principali provvedimenti in materia?

“Con la liberalizzazione di tutta una serie di attività edi-

lizie si è ridotta la burocrazia e favorito lo sviluppo delle attività economiche. Già dopo pochi mesi dall'entrata in vigore della misura, infatti, in numerosi comuni c'è stato un incremento degli interventi edilizi, prima soggetti a DIA (Dichiarazione di inizio attività) e ora rientranti nelle cosiddette attività edilizie libere, pari al doppio e, in alcuni casi, al triplo di quelli registrati in tutto l'anno 2009. Altra misura rilevante è sicuramente la Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) di cui al nuovo articolo 19 della legge n. 241 del 1990, che ha sostituito ogni atto di autorizzazione, comunque denominato, il cui rilascio dipenda esclusivamente da accertamento di requisiti o presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi generali. Con la SCIA è possibile iniziare i lavori il giorno stesso della segnalazione all'amministrazione preposta, senza attendere i 30



Con la SCIA è possibile iniziare i lavori il giorno stesso della segnalazione all'amministrazione preposta, senza attendere i 30 giorni previsti dalla precedente disciplina



giorni previsti dalla precedente disciplina, ferma restando naturalmente la possibilità, da parte dell'amministrazione, di effettuare verifiche in corso d'opera. Il nuovo articolo semplifica, inoltre, la presentazione dei documenti necessari e l'acquisizione dei consensi da parte delle amministrazioni, generalizzando lo strumento delle autocertificazioni”.

Troppo spesso ci sono dubbi interpretativi rispetto a queste queste norme.

“Per questo abbiamo chiarito, con una nota interpretativa, che l'istituto trova applicazione anche in materia edilizia, con esclusione dei casi di Superdia, compresi gli interventi edilizi in zona sottoposta a vincolo, fermo restando, in tal caso, il rilascio dell'atto di assenso da parte dell'amministrazione preposta alla tutela del vincolo. Proprio per superare definitivamente i dubbi interpretativi, stiamo predisponendo una norma di interpretazione autentica”.

Che cosa ci può dire a proposito degli interventi edilizi nei quartieri degradati delle città?

“Attualmente siamo impegnati nella realizzazione di un Piano casa proprio per la riqualificazione delle aree urbane degradate. Più nel dettaglio, l'idea è quella di affidare alle Regioni il compito di incentivare le demolizioni e le successive ricostruzioni, anche concedendo aumenti di volumetria”.

E riguardo alla semplificazione dei procedimenti?

“Si è pensato di potenziare il ruolo del responsabile dello Sportello Unico dell'edilizia, attribuendogli il potere di sostituirsi alle amministrazioni pubbliche inerti nonché di ampliare i casi in cui è possibile il rilascio del permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici generali”.

Altri interventi in cantiere per il futuro?

“Riguardo al rilascio del permesso di costruire si sta pensando di eliminare una serie di inutili oneri burocratici consentendo un sempre maggiore utilizzo di relazioni asseverate da parte di progettisti abilitati”.

E per le strutture turistiche?

“È un altro settore nel quale stiamo pensando di introdurre misure di semplificazione. Si tratta, appunto, del-



Con la liberalizzazione di tutta una serie di attività edilizie si è ridotta la burocrazia e favorito lo sviluppo delle attività economiche



Francesco Belsito

di **Matteo Di Paolo Antonio**

Genovese, classe '71, laurea in scienze politiche, sposato e padre di tre figli, Francesco Belsito dal 22 febbraio 2010 è il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la Semplificazione Normativa, al fianco del ministro Roberto Calderoli.

Belsito è passato nel 2002 da Forza Italia alla Lega Nord. Dal 2002 al 2005 ha ricoperto l'incarico di Capo Segreteria del Presidente del Consiglio Regionale della Liguria. È stato consigliere del Sottosegretario agli Interni nella XIV Legislatura.

Dal 2007 è il Segretario Amministrativo Nazionale della Lega Nord Liguria e dal 2007 al 2010 ha svolto il ruolo di Vicesegretario Nazionale della Lega Nord Liguria. Nel 2009 è stato Vicario del Segretario Amministrativo Federale della Lega Nord e dal 22 febbraio 2010 riveste l'incarico di Segretario Amministrativo Federale.

È stato consigliere della Filse, la finanziaria della Regione Liguria, poi Vicepresidente di Fincantieri e amministratore della Editoriale Nord.

le strutture di interesse turistico-ricreativo dedicate alla nautica da diporto come i pontili galleggianti, già oggetto di attenzione all'interno del ddl semplificazione (AS 2243)”.

Che cosa si può fare per rimuovere eccessivi ostacoli legati a volte alla protezione del paesaggio?

“Si sta pensando di intervenire sulla disciplina dell'autorizzazione paesaggistica prevedendo l'eliminazione del parere della Soprintendenza nei casi in cui i Comuni abbiano recepito nei loro strumenti urbanistici le prescrizioni del piano paesaggistico regionale e il ministero abbia valutato positivamente tale adeguamento”.

Quali vantaggi porterà il lavoro fatto dal Ministero al settore delle costruzioni?

“Gli interventi già introdotti e quelli in fase di realizzazione possono sicuramente contribuire al rilancio di un settore, quello edilizio, che sta vivendo oggi un periodo di crisi, mettendo in circolo risorse fondamentali per una concreta ripresa”. ■

Prospettive giovani

Uno sguardo verso il futuro

Solo partendo da una rete collettiva che metta in campo idee e arrivi alla ricostruzione di una visione generale della metropoli, la nostra città potrà essere cambiata, potrà essere migliorata. Un'idea forte e comune si può costruire mettendo in comunicazione i vari pezzi della società ed esaltando le diverse competenze

di Elisabetta Maggini



■ Spazio da percorrere, territorio da conquistare: ecco il futuro che arriva. E che sfugge, diventando velocemente passato. Tutto avviene con rapidità. È come vivere in un continuo movimento sismico che travolge, giorno per giorno, tutti gli elementi che compongono le nostre vite. La società, la politica, gli adulti non offrono più modelli, né riferimenti. I sistemi di valore, le organizzazioni di rappresentanza, i partiti sono in crisi. Prevalgono le logiche del marketing, dei media, che schiacciano l'orizzonte sul presente. Anzi sul quotidiano. Così si affermano sentimenti di sfiducia, di delusione. Occorre, invece, il coraggio di uscire dagli schemi, sperimentare, collaborare. Per non sentirsi soli. Costruendo insieme un obiettivo comune, improntato su un'etica condivisa, sul perseguimento del bene generale. Il bene comune infatti non è in contrasto con il bene individuale. I giovani, la futura classe dirigente della città, devono fare rete e trovare punti di contatto. Ecco cosa pensano sul futuro di Roma i giovani esponenti delle associazioni di categoria più rappresentative dell'economia romana.

Come è cresciuta la nostra città negli ultimi anni e quali sono i problemi che ancora vanno risolti?

Secondo **Monica Lucarelli**, *Presidente Giovani Unindustria Roma*: "A Roma da diversi anni è stato avviato un programma di sviluppo e di ammodernamento con l'obiettivo di rendere la città più vicina agli standard europei, attraverso la realizzazione di grandi progetti con il coinvolgimento di attori pubblici e privati. La candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2020 ne è un esempio per tutti. Tuttavia, i nodi ancora irrisolti sono molti. Pensiamo alle infrastrutture, che sono ancora inadeguate ad un sistema moderno di mobilità, ai servizi, alle procedure amministrative ancora troppo farraginose, rispetto alle quali andrebbe fatto un grande lavoro di snellimento".

Fabrizio Salvetti, *Presidente dell'Acer Giovani*, vede una città piuttosto immobile: "Molti dei problemi che attanagliano Roma sono peggiorati. Per esempio, il problema del traffico e della mobilità, sia su mezzi

pubblici che privati è ormai insostenibile. Per non parlare delle condizioni delle strade. Il fatto è che moltissimi servizi sono concentrati in pochi luoghi della città. E in quei posti si continuano ad accentrare funzioni. Si pensi all'Eur per esempio: palazzo dei Congressi, Ente Eur, Museo Pigorini, Uffici Inail, Uffici Comunali, Banche, ci volevano fare anche il Gran Premio e stanno costruendo la "Nuvola". A proposito dell'Eur, una volta avevamo un luna park, ora è chiuso anche quello!"

La categoria a cui appartieni quale ruolo può svolgere nello sviluppo di Roma?

Monica Lucarelli: "Il gruppo giovani imprenditori è un movimento che ha tra i suoi obiettivi la diffusione di valori propri dell'impresa etica, legati ai temi della trasparenza, del bene comune, della correttezza. Si tratta di principi che purtroppo nella società attuale si stanno un po' perdendo, e che invece, se fossero rispettati, garantirebbero il buon funzionamento sia della cosa pubblica sia delle attività imprenditoriali. Con la nostra azione cerchiamo di fare capire che senza un vero senso civico che si rifletta in tutti i campi della società non si può sperare in un futuro migliore".

Fabrizio Salvetti: "Innanzitutto, come categoria contribuiamo al PIL cittadino in modo preponderante. Ma invece di incentivare la realizzazione di opere pubbliche di piccole dimensioni, quale motore anticiclico alla crisi, ci troviamo con un grave decremento del settore. La nostra associazione ha più volte denunciato l'inadeguatezza del piano regolatore recentemente approvato. Il piano regolatore è appunto un piano strategico e noi abbiamo sostenuto in più sedi l'inadeguatezza delle strutture viarie, delle aree per l'edilizia residenziale pubblica, degli incentivi alla demolizione e alla ricostruzione. Come categoria possiamo dare un contributo economico, di visione strategica, occupazionale e anche di qualità dell'abitare. E del vivere la città".

Alessandra Abbate, *Presidente dell'Aiga Roma (Associazione Italiana Giovani Avvocati)*: "I liberi professionisti



"Moltissimi servizi sono concentrati in pochi luoghi della città. E in quei posti si continuano ad accentrare funzioni"



costituiscono un tessuto importante per Roma. In particolare Roma ha il numero più elevato di avvocati di tutta l'Italia. Gli avvocati debbono rivendicare questo ruolo che tradizionalmente appartiene loro e che oggi può essere messo in serio pericolo dai grandi numeri. Ad ogni buon conto gli avvocati possono svolgere un ruolo fondamentale al fine di contribuire a risolvere alcuni dei problemi più importanti della capitale, ad esempio l'integrazione multiculturale; la valorizzazione dell'enorme patrimonio storico-culturale; la semplificazione della macchina amministrativa. Ciò attraverso strumenti tecnici come l'evoluzione giurisprudenziale, le consulenze, le proposte di leggi, i suggerimenti di buone prassi".

Alessandro Ridolfi, *Responsabile Giovani Architetti dell'Ordine di Roma (fondatore del Giarch – Giovani Architetti Italiani)*: "L'architetto ha una grande responsabilità. È chiamato a "creare", ma deve avere in mano un quadro completo del contesto progettuale. Una

interlocutori istituzionali. Gli interessi delle diverse categorie riguardano spesso tematiche comuni che attengono al funzionamento della Pubblica Amministrazione, ai servizi alle imprese, ai progetti di sviluppo e, quindi, agire in una logica di rete può sicuramente rafforzare il peso delle istanze e le azioni propositive".

Fabrizio Salvetti: "Per fare sistema i passi fondamentali da compiere sono due. Il primo è quello di guardare oltre i propri orizzonti usuali e spogliarsi dell'individualismo, una prospettiva già di per sé difficile da comprendere nel mio settore. Ma bisogna avere la consapevolezza che non si può più fare da soli. Il secondo passo lo debbono fare le associazioni creando quei rapporti che possono, a basso costo, favorire gli incontri dei diversi attori".

Alessandra Abbate: "Il ceto imprenditoriale e il ceto professionale debbono imparare a dialogare di più, eliminando alcune diffidenze che impediscono una



"Come categoria possiamo dare un contributo economico, di visione strategica, occupazionale e anche di qualità dell'abitare. E del vivere la città"



sensibilità particolare per quanto riguarda la progettazione e una attenzione mirata all'utilizzo dei materiali da utilizzare. Deve sapersi confrontare e coordinare in armonia con le varie figure professionali coinvolte nel processo edilizio".

Come possono fare sistema le varie realtà produttive e professionali?

Monica Lucarelli: "Apportando ognuno le proprie competenze ed esperienze, mettendo sul tavolo le problematiche e facendo convergere le possibili soluzioni su istanze da presentare congiuntamente agli

collaborazione nell'interesse della città. Ad esempio sarebbero auspicabili la predisposizione di protocolli di collaborazione che abbiano quale scopo quello di realizzare specifici progetti in comune a vantaggio dei cittadini".

Alessandro Ridolfi: "Lavorare insieme in un contesto multidisciplinare con competenze specifiche ma con un'unica mission condivisa, mediante la creazione di tavoli di lavoro condivisi. Credo che questo sia un requisito che soprattutto le nuove generazioni di professionisti hanno nel loro know how".

"I giovani sono il futuro". Ma quali sfide e quali ostacoli devono affrontare per diventare "grandi"?

Alessandra Abbate: "A Roma l'esistenza non solo delle istituzioni amministrative/territoriali, ma anche di quelle politiche nazionali non aiuta i giovani ad emergere. Il panorama scolastico ed universitario è deludente. Esiste una diffusa cultura del clientelismo. La vera sfida del futuro per i giovani è comprendere che l'unica cultura vincente è quella del merito: la professionalità, le conoscenze e la serietà sono le uniche cose che nessuno potrà mai togliere ai giovani, ma questi debbono farsene carico in prima persona senza attendere regalie che non arriveranno mai".

Alessandro Ridolfi: "Come Consulta e come giovane professionista, al quale è stata data una opportunità, cerco in primis di promuovere il lavoro delle giovani generazioni creando momenti di confronto, verifica e visibilità. Workshop e seminari di approfondi-



Dall'alto verso il basso:
Monica Lucarelli,
Alessandro Ridolfi,
Fabrizio Salvetti
e Alessandra Abbate



mento delle nuove tecniche e di materiali innovativi. Abbiamo promosso le nuove firme del made in Italy presso il Padiglione Italiano all'Esposizione Internazionale di Shanghai 2010. L'anno prima siamo stati in alcune capitali europee ad esporre i lavori dei giovani. Questa settimana incontreremo i giovani per parlare di Universal Design delle aree verdi. Uno dei nostri obiettivi è creare nuovi spiragli di specializzazione professionale nei diversi contesti del mercato della progettazione. Dare spazio alle firme che un domani creeranno le nostre città". ■



"La vera sfida del futuro per i giovani è comprendere che l'unica cultura vincente è quella del merito"



L'evento

Cassa Edile, un impegno che dura da 50 anni

Lo scorso 29 gennaio, in occasione del cinquantenario della sua fondazione, la Cassa Edile di Roma e Provincia ha ospitato un grande evento nella Sala Petrassi dell'Auditorium Parco della Musica. Una giornata di incontro e riflessione per ripercorrere la storia e pensare al futuro

di Sergio Lo Gatto



■ Celebrare il mezzo secolo di vita di Cassa Edile di Roma e Provincia significa confermare il successo di un ente paritetico, un organo in grado di mettere in comunicazione le due parti fondamentali che costituiscono il settore: datori di lavoro e lavoratori. I passi avanti compiuti in cinquanta anni nell'assistenza, nella previdenza, nella tutela di professionalità sempre meglio formate e nella cultura d'impresa sono stati ripercorsi in un volume storico realizzato da Cassa Edile e presentato nell'appuntamento del 29 gennaio 2011, svoltosi alla Sala Petrassi dell'Auditorium Parco della Musica. Oltre 700 persone hanno preso parte all'evento, occasione per fare il punto sullo stato dell'arte del settore, fotografare il flusso di energie che passa attraverso l'occupazione in edilizia, prendendo in considerazione tutte le problematiche ad essa legate.

L'edilizia raccontata come uno degli ingranaggi cardine dello sviluppo economico del nostro paese, in funzione della quale vive anche il progetto, inaugurato da Cassa Edile nel 1970, dell'erogazione delle

borse di studio, significativo sostegno alla specializzazione dei lavoratori, allo sviluppo delle intelligenze di settore e alla valorizzazione delle professionalità specifiche come veicolo per l'occupazione. Dal 1970 ad oggi sono state erogate 21.106 borse di studio a studenti stranieri e italiani, per un totale di 15.795.914 euro.

Per ricordare i grandi passi compiuti in mezzo secolo di storia, a partire da suggestioni figurative e spunti poetici, un'esclusiva multivisione di Aldo Di Russo riflette sull'importanza del costruire come metafora di una percezione che cambia.

Le 354 borse di studio 2010 sono state consegnate dalle stesse personalità che hanno sostenuto, nel corso della giornata, gli interventi di commento, dei quali riportiamo la sintesi nelle pagine seguenti. Il cinquantenario è stato anche l'occasione per presentare delle statistiche approfondite relative a tutto il decennio 2000-2010, della cui conclusione riportiamo qui qualche dato sommario, esplicito più nello specifico nelle tabelle inserite nelle pagine che seguiranno. ■



“L'atto del costruire si fonda sul contributo di molti, sull'insieme coordinato di aspettative, speranze e professionalità che compongono un lavoro. Questo principio è nucleo fondante dei diritti di una società libera, espressione di una filosofia del cambiamento”





Alberto Massara
direttore Cassa Edile
di Roma e Provincia

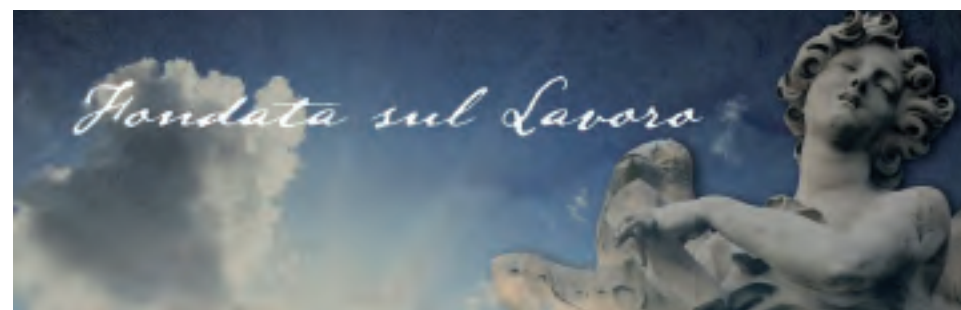
**50 anni di Cassa Edile
significano 2.300.000
lavoratori e 230.000
imprese iscritte**

Nel comparto delle costruzioni, caratterizzato da una fortissima mobilità del lavoro della manodopera, la Cassa Edile adempie fondamentalmente ad una duplice funzione: da una parte dà continuità a determinate prestazioni contrattuali, come la gratifica natalizia e il pagamento delle ferie e, dall'altra, eroga integrazioni sotto il punto di vista previdenziale e assistenziale. Nel corso degli anni, poi, grazie alla lungimiranza delle parti sociali e agli accordi raggiunti tra le stesse, le integrazioni erogate dalla Cassa Edile sono state imple-

mentate sotto il punto di vista sociale e sanitario, come spese ospedaliere per interventi chirurgici, cure odontoiatriche e ortodontiche, assistenze per i familiari portatori di handicap e così via.

Basti pensare che durante questi 10 lustri sono transitati per la Cassa Edile più di 2.300.000 lavo-

L'emissione dei DuRC rappresenta un vivo impegno nella lotta al sommerso e al lavoro irregolare

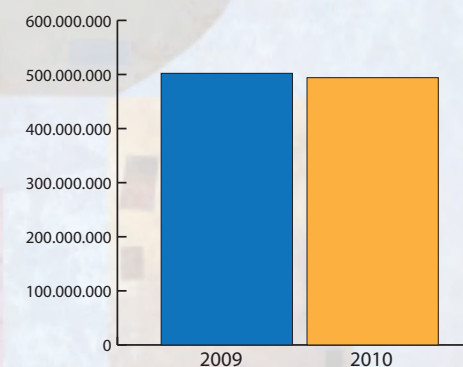


ratori e sono state iscritte più di 230.000 imprese, mentre l'importo erogato per ferie e per gratifiche natalizie è ammontato a 2 miliardi e mezzo di euro. Questo serve a dare un'idea di quello che la Cassa Edile rappresenta nella realtà sociale romana e dell'intera provincia. Inoltre, pur essendo un ente privatistico gestito pariteticamente da imprenditori e sindacati, finalizzato al sociale e alla collettività, la Cassa Edile svolge anche una funzione particolarmente importante sotto il punto di vista pubblicistico, con la lotta al sommerso e al la-

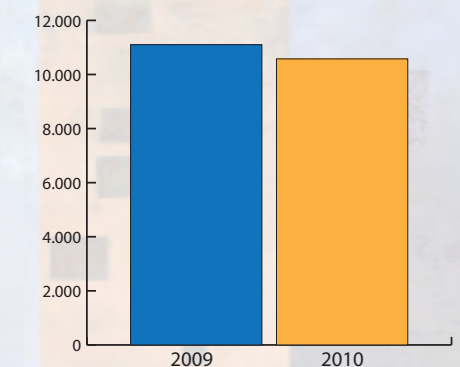
voro irregolare e lo fa dal 2006 in particolare con l'emissione del DURC. Un'altra sfida è appena partita e riguarda la verifica, sia pure in misura sperimentale per quest'anno, degli indici della congruità della manodopera sul valore complessivo dell'opera. Un ringraziamento a tutti i presenti e ai colleghi attuali e

precedenti, ai lavoratori, tutti quanti, che sono transitati in Cassa Edile durante questi cinquant'anni e hanno profuso il loro duro impegno, a tutti gli imprenditori che con la loro professionalità e con il loro impegno hanno fatto sì che la Cassa Edile potesse divenire questo poderoso strumento dell'intero sistema bilaterale, insieme al CTP in materia di sicurezza sul lavoro e al CEFME per quanto attiene alla formazione professionale che, devo dire, tanti settori produttivi e merceologici diversi dal nostro tentano di emulare. ■

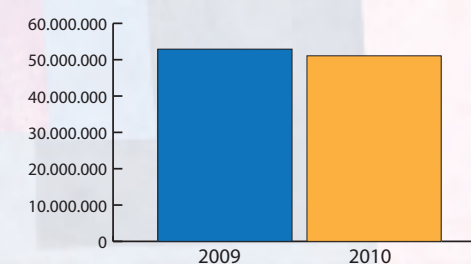
Massa Salari
(Confronto anni 2009-2010)



Imprese Attive
(Confronto anni 2009-2010)



Ore Lavorate
(Confronto anni 2009-2010)



Anno	Massa Salari	Var. %	Imprese Attive	Var. %	Ore Lavorate	Var. %
2009	502.700.769	-2,2 %	11.114	-2,7 %	52.904.340	-7,6 %
2010	494.101.864	-1,7 %	10.576	-4,8 %	51.073.847	-3,1 %

Variazioni riferite all'anno precedente



Edoardo Bianchi
presidente Cassa Edile
di Roma e Provincia

Da sempre si cerca di esportare la logica del nostro sistema paritetico in altri settori merceologici

In questa giornata di celebrazione un doveroso ringraziamento va ai genitori della Cassa Edile. Quando cinquant'anni fa, con estrema lungimiranza, Associazione Costruttori da una parte e Cgil, Cisl e Uil dall'altra decisero di istituire la Cassa Edile, dopo aver già fondato la Scuola edile di Roma, non era assolutamente scontato che riuscisse a ricoprire un ruolo sempre più importante nel mercato delle contrattazioni. Invece tutti gli ultimi governi che si sono succeduti alla guida del Paese hanno riconosciuto co-

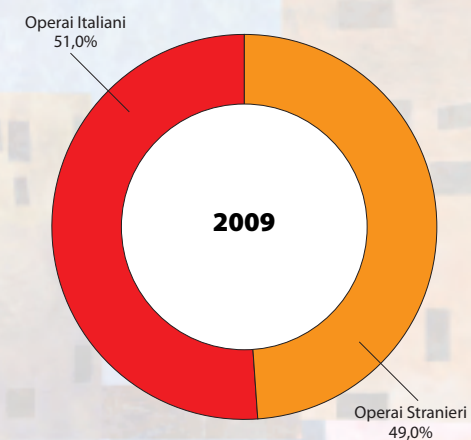
me centrale il ruolo del sistema paritetico e hanno cercato di esportare la logica che sottintende alla sua creazione anche in altri settori merceologici. Di recente abbiamo partecipato a incontri con il ministro Sacconi nei quali ci è stato chiesto di mettere a disposizione la nostra esperienza, per dare la possibilità anche ad altri settori di riuscire a creare questi organismi. Perché nonostante l'estrema conflittualità che caratterizza i rapporti tra parti sociali in occasione di ogni rinnovo contrattuale, nella gestione di quelli che sono gli obiettivi da raggiungere in questi enti paritetici, c'è stato sempre un minimo di accordo per far sì che questo settore potesse progredire. Ad esempio, rispetto a quelle che erano le funzioni iniziali di garantire la fruizione dei ratei di tredicesima e di quattordicesima, ferie e permessi per i lavoratori che altrimenti sareb-

bero andate perse per l'eccessiva mobilità che c'è all'interno del nostro settore, le parti, coloro che ci hanno preceduti, hanno attribuito una serie di funzioni che hanno via via acquisito sempre maggiore importanza per il mondo dei lavoratori e delle imprese. Con il tempo, infatti, sono state molte le prestazioni che hanno arricchito l'offerta della Cassa Edile. A tal proposito vorrei ricordare tre istituti per quello che hanno significato nel corso della storia della Cassa. L'istituzione delle borse di studio, che sono diventate un classico nella storia della Cassa Edile, così come l'istituzione di soggiorni estivi sembravano all'inizio un fatto particolare, di difficile gestione, mentre oggi, grazie anche alla professionalità di chi lavora con la Cassa, è un qualcosa ancora in regime ed è molto apprezzato come prestazione. Un'altra prestazione è l'APE,

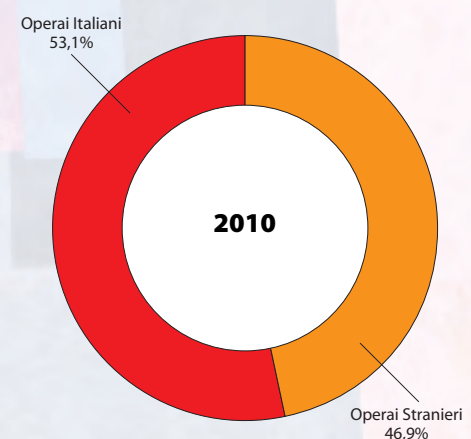
La cassa mette il proprio patrimonio di dati a disposizione di Comune, Provincia, Regione e CNEL



Operai Attivi (Anno 2009)



Operai Attivi (Anno 2010)



Anno	Operai Attivi	Var. %	Operai Stranieri	%	Operai Italiani	%
2009	60.444	-5,4 %	29.625	49,0%	30.819	51,0%
2010	55.876	-7,6 %	26.186	46,9%	29.690	53,1%

Variazioni riferite all'anno precedente

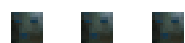
l'anzianità professionale edile, che nel corso degli anni ha permesso di garantire anche ai lavoratori il godimento dello scatto di anzianità che era previsto per il personale amministrativo e non per il personale di cantiere. Vorrei qui sottolineare un aspetto importante della Cassa Edile. Noi abbiamo una serie di dati, un archivio storico importantissimo che da tempo abbiamo messo a disposizione delle pubbliche istituzioni, perché registriamo dei fenomeni all'interno delle dinamiche della Cassa dei quali anche chi è tenuto a



Gianni Alemanno
sindaco di Roma Capitale

**Qui si sono riunite
le persone che creano
sul campo l'economia
reale**

gestire la cosa pubblica non può non tenere conto. Il fatto, ad esempio, che in questi ultimi 4/5 anni il numero dei lavoratori iscritti in Cassa Edile sia diventato sostanzialmente paritetico tra lavoratori italiani e lavoratori stranieri, è importante anche per capire quali possono essere i flussi di traffico o quali possono essere le dinamiche di sviluppo a livello urbanistico. I dati sulla geografia di residenza dei lavoratori italiani e stranieri sono importanti, come lo è quello dell'età media del settore dell'edilizia: per quanto riguarda i

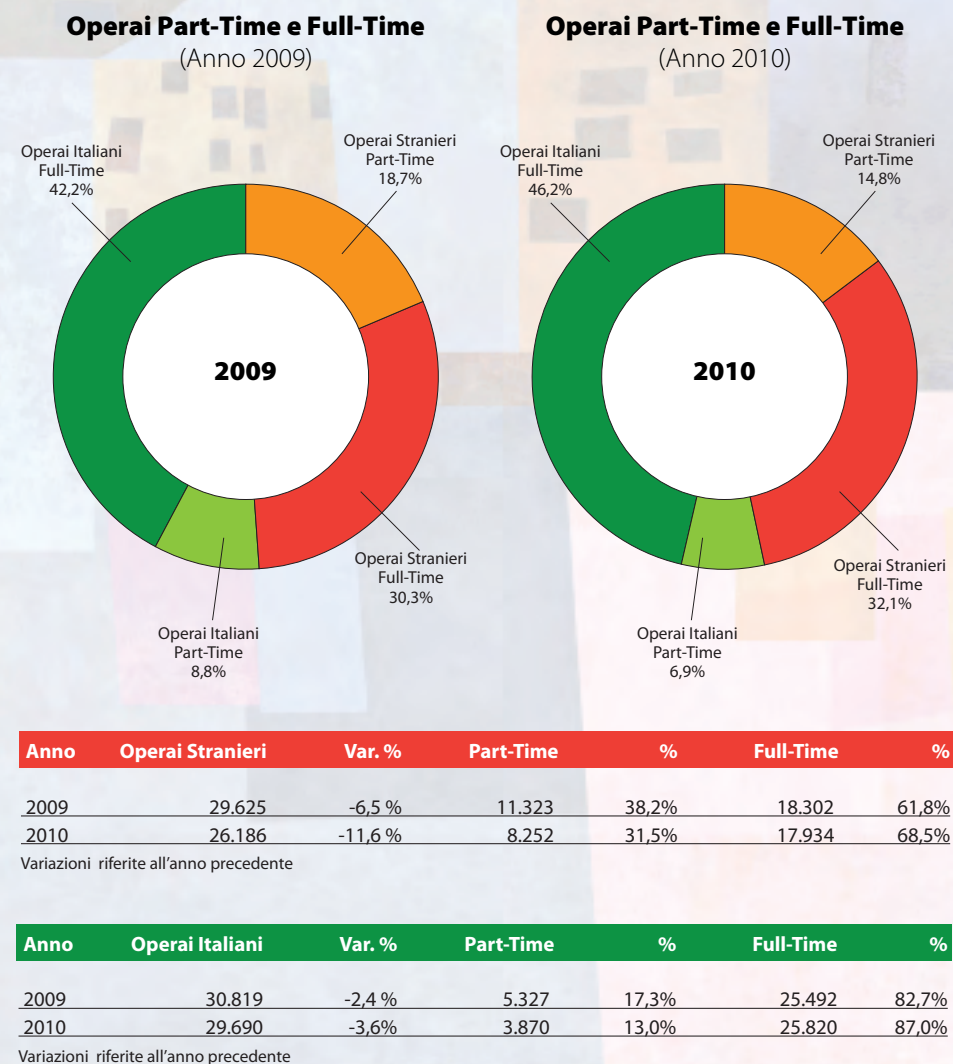


Questa è una manifestazione molto importante perché non è soltanto una celebrazione di settore, non è soltanto qualcosa che riguarda in senso stretto l'edilizia; questa è la celebrazione di un organismo, di un ente, di una struttura che è un esempio importante per tutto il nostro sistema economico e sociale.

Gli organismi bilaterali paritetici ormai si vanno diffondendo in tutto il contesto economico e sociale, in tutti i settori del lavoro, in tutte le categorie produttive, però la Cassa Edile ha rappresentato in questi cinquant'anni, e in tutta Italia un esempio vincente di questa forma di collaborazione. Una realtà forte, seria, operativa che viene ge-

lavoratori a Roma i più anziani sono italiani, mentre i lavoratori stranieri sono più giovani. Insomma, abbiamo una serie di dati all'interno della Cassa Edile che riteniamo possano essere oggetto di approfondimento e di riflessione per prendere delle decisioni o degli indirizzi per quella che può essere la gestione del territorio. Sotto questo aspetto, la Cassa collabora da anni con varie istituzioni, come il Comune di Roma, la Provincia, la Regione Lazio, il CNEL per mettere a disposizione il proprio patrimonio di dati. ■

stata pariteticamente da lavoratori e da imprese. Qui si sono messe insieme le persone che vogliono operare, che stanno sul campo, che creano l'economia reale, non quella finanziaria, non quella di carta, non quella speculativa, e insieme hanno creato una struttura estremamente importante; forse non è un caso che questa cosa avvenga nel settore dell'edilizia. Per questo, l'edilizia è il settore che meglio di ogni altro ha potenzialità positive per creare quelle che vengono chiamate operazioni anticicliche, ovvero una spinta all'economia. Ma in questo settore assistiamo anche ad un paradosso. Spesso il problema non è tanto la mancanza di risorse, quanto la pesantezza



delle procedure. Io sono il sindaco di Roma e posso testimoniare quanto queste procedure siano pesanti, farraginose, lente, quanto certe volte tra la decisione di costruire una casa e il momento in cui si consegnano le chiavi passano decine di anni. Oppure le tante difficoltà che vengono anche al di là di quello

che è l'operato della struttura burocratica, perché magari vengono dalla Magistratura, vengono da volontà di interferire e intervenire su determinati processi, travalicando quello che è il necessario accertamento della verità e della tutela del territorio. Per questi motivi credo che la manifestazione del primo di-

cembre scorso fatta sotto il Parlamento dall'Ance e dai sindacati sia stata un segnale molto importante, perché è stata un'intera categoria a rivendicare un superamento dei vincoli burocratici per dare una grande spinta all'economia, non solo per il settore edilizio ma per tutta la nostra economia. ■



Roberto Cellini
segretario Fillea CGIL
Roma e Provincia

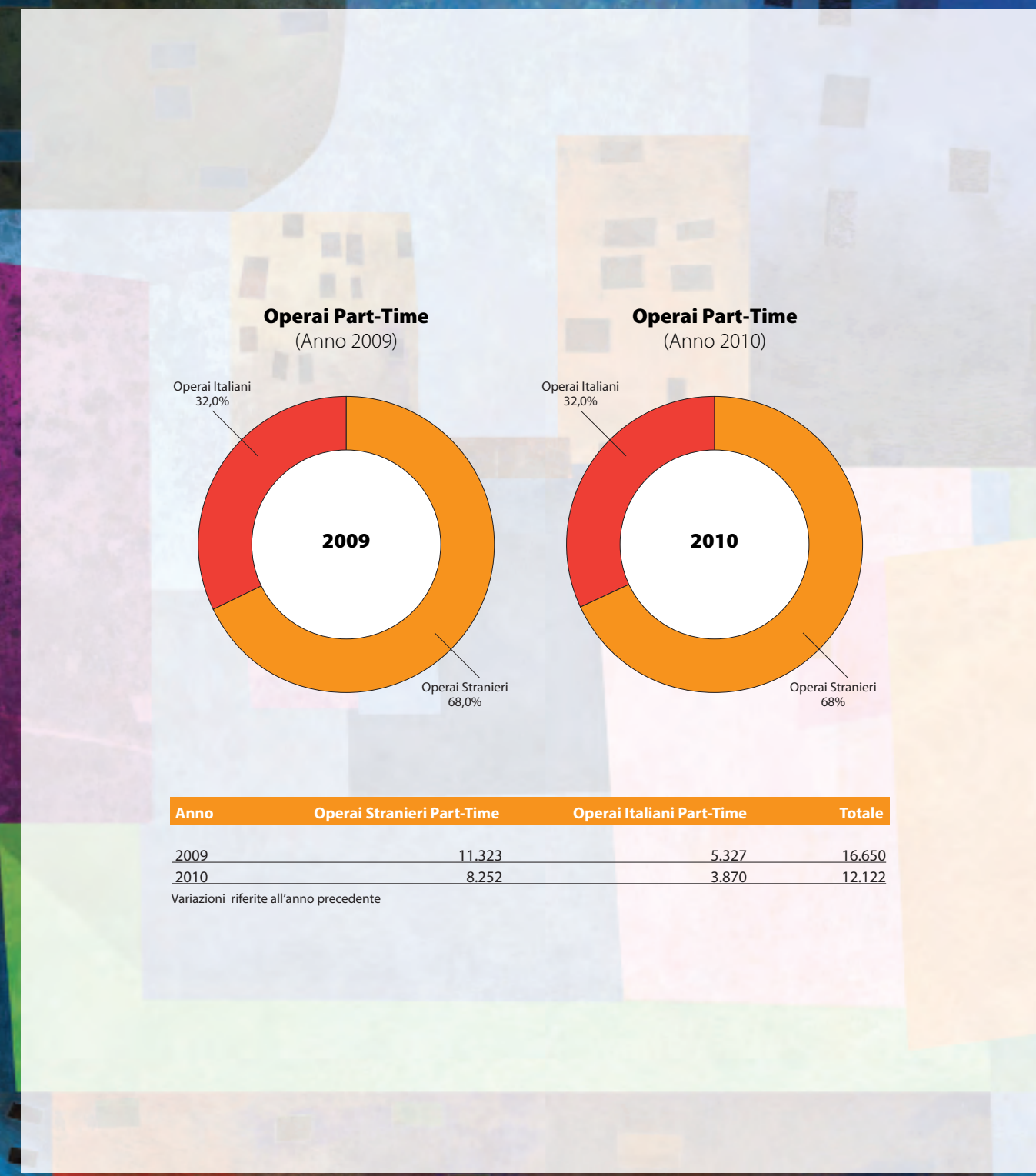
Gli enti bilaterali costituiscono un sottosistema del sistema delle relazioni industriali

In una giornata celebrativa importante come questa per il settore delle costruzioni credo sia



giusto un breve e sintetico esercizio di memoria collettiva condivisa, o da condividere, che oltre a contrastare fenomeni di senilità aiuta a capire l'evoluzione della bilateralità nella città di Roma. Il contesto politico e sindacale in cui si afferma l'idea, attraverso la contrattazione collettiva, della costituzione della Cassa di Roma è completamente diverso dall'attuale. È una condizione conflittuale di contestazione e di violenti scontri di piazza. Gli operai edili facevano fatica ad affermare un diritto contrattuale che prevede la nascita della Cassa Edile a causa dell'ostilità dei costruttori as-

sociati che vedevano il nuovo ente come un aumento del costo del lavoro, guardando con preoccupazione al movimento operaio che si organizzava e solidarizzava. Con il tempo, però, la cultura della partecipazione e della solidarietà da elemento valoriale si trasforma in progettualità e azione politica. E oggi si può affermare che gli enti bilaterali costituiscono un sottosistema del sistema delle relazioni industriali, e sono sedi stabili e specializzate di confronto tra le parti volte a favorire il completamento di istituti contrattuali. Parallelamente a questo, il sistema degli enti bila-



terali romani ha continuato a interagire con numerose istituzioni dove si passa dalla bilateralità alla trilateralità.

Un confronto che ha determinato un particolare stimolo per la costruzione attraverso protocolli di intesa e osservatori sui lavori pubblici, tra le organizzazioni sindacali, gli imprenditori edili e gli enti locali che hanno consentito, oltre l'analisi dei flussi dei dati statistici utili per monitorare

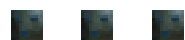


Eugenio Batelli
presidente Acer

Dobbiamo contrastare la crisi aprendoci anche al comparto privato

Quello che ha fatto la Cassa Edile in questi anni potrà funzionare nel tempo solamente se ci sarà

il settore, anche il controllo in anticipo sulla qualità del lavoro dell'opera da eseguire e del rapporto tra questa e la città, una proiezione tipica e costruttiva degli istituti contrattuali con le politiche di sviluppo e urbanistiche del territorio romano. Straordinarie esperienze che l'attuale giunta di governo comunale ha ridimensionato, mortificato e sterilizzato mantenendo in vita un osservatorio che non ha nessuna



lavoro. Questo è il tema scottante, la preoccupazione che abbiamo tutti noi, tanto le imprese quanto i lavoratori, che in questa logica sono molto uniti. La manifestazione congiunta del primo dicembre scorso ne è una testimonianza. Una manifestazione organizzata contro il governo perché non c'è lavoro, perché non ci sono finanziamenti pubblici. In questo senso l'Acer sta

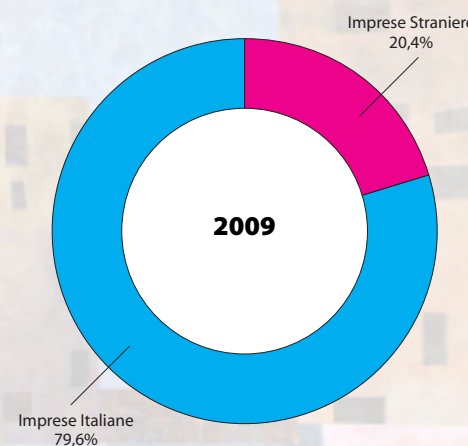
utilità per il settore e nessuna prospettiva di sviluppo futuro. Ma per evitare che la bilateralità diventi l'ennesima occasione di scontro ideologico, ritengo che ampi sono gli spazi per l'intervento attivo e regolativo. Resta tuttavia il limite di quelle funzioni, quali quelle di carattere ispettivo e di qualificazione giuridica, che per loro natura e finalità non possono che essere esercitate da un soggetto terzo, cioè pubblico. ■

facendo uno sforzo incredibile, perché credo che sia giusto, perché credo che stia doveroso nei confronti della classe dei lavoratori, per mantenere tutte le maestranze che oggi operano, spingendo fortemente verso l'amministrazione pubblica per ottenere finanziamenti e possibilità operative che non sono solo dovuti per mantenere posti di lavoro e operatività delle aziende ma

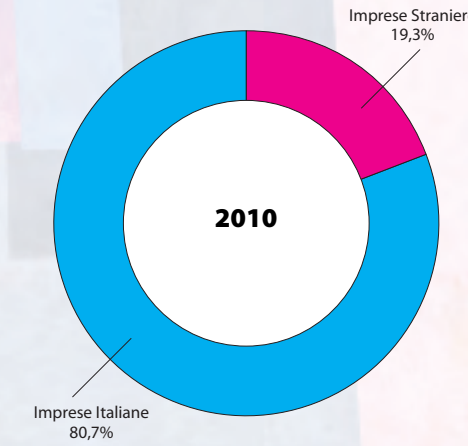
Le borse di studio ai lavoratori stranieri sono prova di un sistema sociale basato sull'integrazione



Imprese con Operai solo Part-Time
(Anno 2009)



Imprese con Operai solo Part-Time
(Anno 2010)



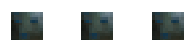
Anno	Imprese PT	Var. %	Straniere	%	Italiane	%
2009	2.355	-4,4 %	481	20,4%	1.874	79,6%
2010	1.504	-36,1 %	290	19,3%	1.214	80,7%

Variazioni riferite all'anno precedente

anche perché questa città ha bisogno di una serie di servizi di cui ormai non è più possibile fare a meno. Mi riferisco alla manutenzione delle strade, alla manutenzione degli edifici pubblici, al decoro urbano.

Inoltre c'è il problema casa, quello che adesso viene chiamato "housing", diciamo edilizia sociale. Noi stiamo proponendo all'Amministrazione metodi di intervento per cui non si debbano utilizzare risorse pubbliche, ma solo ed esclusivamente risorse

private. Tutti conosciamo ormai le difficoltà congenite dei bilanci delle amministrazioni pubbliche, non solo quelle del comune di Roma, ma anche quelle a livello governativo. Le soluzioni vanno ricercate nel capitale privato, in modo che possa sostituirsi nel realizzare strutture o servizi, trovando formule di retribuzioni diverse. Questo è il tentativo che stiamo facendo seriamente con tutte le amministrazioni locali del nostro territorio. Un ultimo accenno, che indubbiamente ci



Francesco Sannino
segretario Feneal UIL
Roma e Lazio

Il sistema bilaterale funziona solo con la collaborazione attiva delle amministrazioni locali



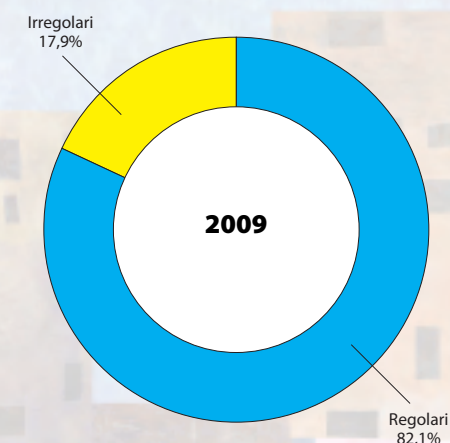
La centralità del settore edile dipende da un progetto concreto sul futuro sviluppo della Capitale

Io credo che una celebrazione come quella di oggi abbia un senso se utilizzata per fare una riflessione sugli obiettivi che abbiamo da raggiungere. Celebrare i cinquant'anni della Cassa Edile significa innanzi tutto ricordare 60 anni di contrattazione territoriale integrativa fatta nella nostra realtà. Se da cinquant'anni c'è la Cassa Edile è perché questo fu

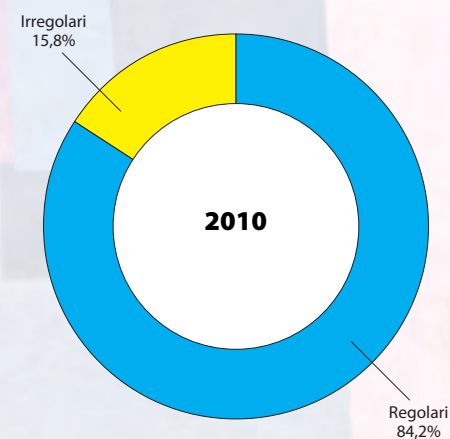
rende un po' orgogliosi, deve essere fatto alle borse di studio. Perché ci sentiamo onorati di poter dare un aiuto a quelle famiglie e a quegli studenti, specialmente quelli che non sono del nostro Paese, che hanno deciso di venire a lavorare qui in Italia, e nel caso specifico a Roma e provincia, pensando che sia una soluzione per il futuro non solo della loro famiglia, ma anche di un intero sistema sociale che oggi si basa in gran parte sull'integrazione. ■

voluti all'epoca dalle parti sociali e, come ogni novità, ha avuto delle difficoltà ad affermarsi. Cinquant'anni fa erano infatti pochi i lavoratori che potevano vantare un rapporto di lavoro regolare e che gli consentiva il riconoscimento della tredicesima e delle ferie retribuite. Possiamo dire che il nostro è un modello contrattuale che in tutti questi

DURC Emessi 2009



DURC Emessi 2010



Anno	Totali	Var. %	Regolari	Var. %	Irregolari	Var. %
2009	36.532	+12,6%	29.989	+16,0%	6.543	-0,7 %
2010	41.357	+13,2%	34.839	+16,2%	6.518	-0,4 %

Variazioni riferite all'anno precedente

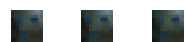
anni ha puntato fortemente nel superare i problemi e le criticità di questo settore a partire dalla precarietà, dal problema forte della mobilità e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Ma c'è anche un altro aspetto che va sottolineato, ossia il peso che questo settore ha da sempre nella nostra città. È importante sottolineare come cinquant'anni fa questo settore assolse a due compiti: quello di dare una casa e un lavoro a chi, in quegli anni, aveva perduto entrambi.

Oggi, dopo cinquant'anni, il settore sta a Roma così come le grandi fabbriche stanno nelle grandi realtà del nord Italia.



Giancarlo Cremonesi
presidente Camera di Commercio di Roma

Questo significa che è centrale anche nel dibattito politico locale, lo è sempre stato, tanto da poter dire che il confronto delle parti sociali non è mai stato solamente un confronto a due. Gli appuntamenti contrattuali, infatti, non hanno mai soltanto riguardato salario e profitto, ma sul tavolo delle trattative sono posti tanti temi di importanza politica e strategica non indifferente. È necessario, tuttavia, aggiungere che in questo ultimo periodo il settore edile ha perso un po' di questa centralità perché manca un progetto concreto sul futuro sviluppo della Capitale. Sarà compito delle parti



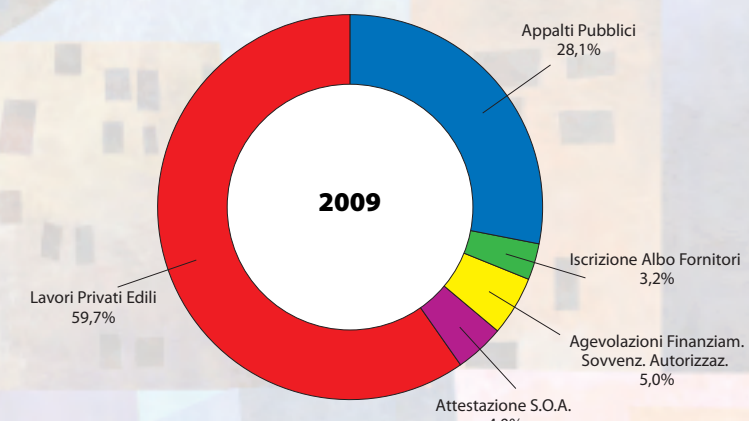
Sono a fianco di chi vuole fare produzione, sviluppo, progresso, occupazione

Trovo bellissima questa cerimonia, questo momento in cui stare vicino alle famiglie dei lavoratori e ai loro figli, la trovo un'iniziativa veramente stupenda. Credo che il fatto di essere diventato da qualche mese il presidente di Camera di Commercio di Roma sia significativo per qualcuno, come me, che viene dai vostri cantieri, che ha vissuto nel vostro ambiente e nel mondo dell'edilizia. Non era mai successo in questa città e credo che abbia un significato particolare

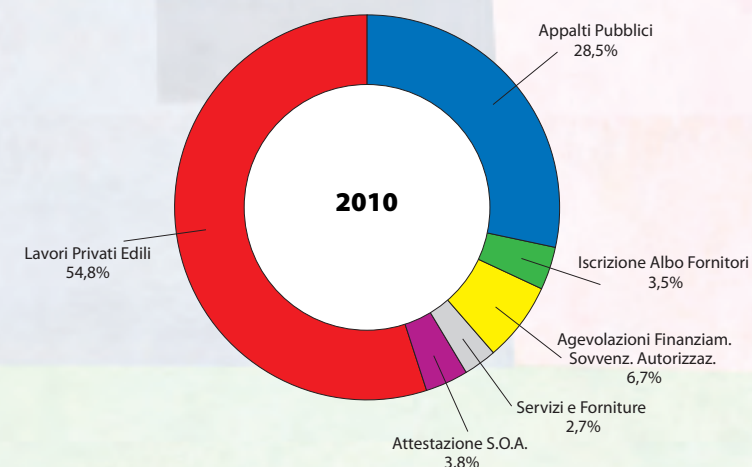
sociali fare in modo che il settore edile torni a essere centrale nel dibattito politico attraverso idee, proposte, progetti, magari replicando l'iniziativa del primo dicembre anche a livello locale, con la richiesta di un confronto alla Regione, alla Provincia e al comune di Roma. Perché il sistema delle bilateralità, come possibilità di garantire prestazioni, servizi e coperture sociali importanti così come sta facendo, potrà continuare a reggersi ad una condizione, e cioè che Regione, Provincia e Comuni inizino a fare la propria parte evitando che il settore lo faccia da solo. ■

in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo. Una crisi che ci ha messi di fronte alla fragilità dell'economia virtuale, l'economia delle chiacchiere, che al primo momento di annuvolamento o di crisi lascia il passo alla disoccupazione, alle preoccupazioni delle famiglie, alle preoccupazioni della società. Ma l'edilizia non è un'economia di chiacchiere. È, al contrario, l'economia del fare, e sono tante migliaia i lavoratori e centinaia gli imprenditori che ogni mattina faticano, si preoccupano, stanno sul pezzo, stanno nei cantieri, fanno qualcosa di concreto e producono. Non chiacchierano come l'economia lega-

Percentuale di DURC Emessi per Tipologia di Documento 2009



Percentuale di DURC Emessi per Tipologia di Documento 2010



ta alla cosiddetta finanza innovativa, o comunque finanza che tutto vorrebbe controllare, che tutto vorrebbe gestire senza produrre posti di lavoro, senza produrre qualcosa di tangibile e di

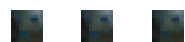


Paolo Buzzetti
presidente Ance

È un lavoro rischioso, difficile, ma è il più bel lavoro del mondo

Quella della Cassa Edile di Roma è una storia importante, dimostrata dal fatto che in questi cinquant'anni è diventata una struttura fondamentale per lo sviluppo economico della città e per la sua azione sul piano sociale della formazione. Per questo sono orgoglioso di partecipare a questa giornata di celebrazione, tanto come romano quanto come pre-

concreto. Voi siete un'altra cosa e quindi vengo a porgervi i miei saluti, non solo perché proveno da questo mondo e gli sono affettivamente legato, ma anche come presidente di Camera di



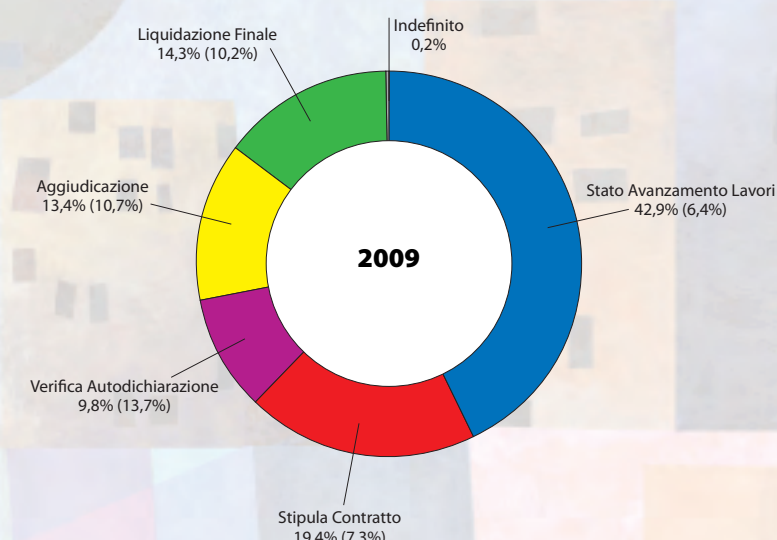
sidente dell'Associazione Nazionale Costruttori. Una scuola che ha sempre promosso e incentivato i rapporti col sindacato. A questo proposito, vorrei ricordare anche io la manifestazione del primo dicembre scorso, che ha visto imprenditori, sindacati, progettisti, lavoratori, operai unirsi in piazza Montecitorio. È stato il segno di un'Italia che non si vuole arrendere ad una situazione negativa, che non vuole cedere il passo a un declino inevitabile, che non intende accontentarsi di ciò che viene solamente detto o che si legge e si ascolta dai mezzi di informazione. Quella esperienza è stata, al contrario, il manifestarsi di un'altra Italia che crede nella possibilità di un futuro alternativo, fortemente convinta che l'edilizia sia un pezzo fondamentale della società e del-

Commercio per impegnarmi a stare a fianco di chi, in questa città, in questo territorio, vuole fare produzione, vuole fare sviluppo, vuole fare progresso, vuole fare occupazione. ■

l'economia italiana e che possa quindi dare un notevole contributo allo sviluppo del Paese. Attraverso quella manifestazione dal basso volevamo lanciare il messaggio della nostra intenzione di non arrenderci nella ricerca e nella proposta di soluzioni condivise volte al miglioramento delle condizioni di lavoro. Una delle nostre battaglie, che portiamo avanti ormai da tantissimi anni, riguarda, ad esempio, i nostri operai specializzati, che prendono 1500 euro al mese e all'impresa costano 4000. Per noi, è evidente la necessità di modernizzare il sistema, di rendere sempre più sicuro e sempre più di qualità non solo il prodotto ma anche il lavoro stesso. Perché è un lavoro rischioso, difficile, ma è il più bel lavoro del mondo. ■

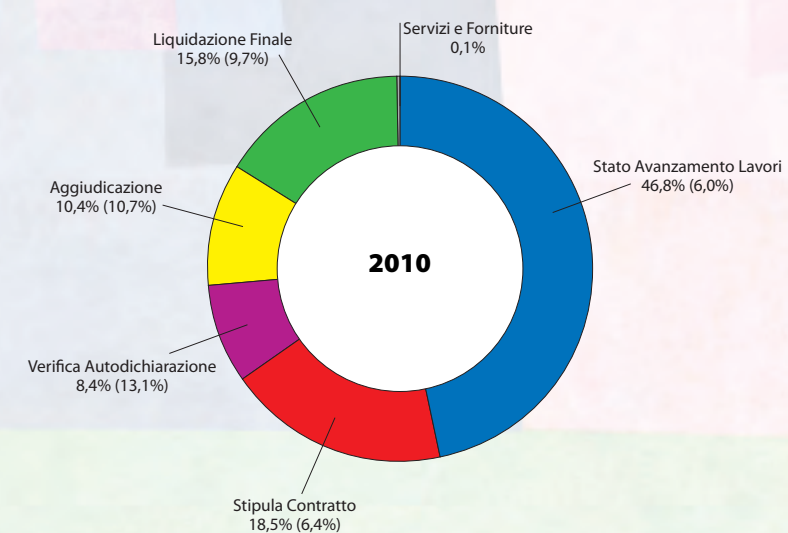
DURC Regolari e Irregolari negli Appalti Pubblici 2009

Emessi 10.258 di cui Irregolari 866 (pari all'8,4%)



DURC Regolari e Irregolari negli Appalti Pubblici 2010

Emessi 11.782 di cui Irregolari 921 (pari al 7,8%)



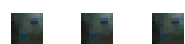


Claudio Minelli
già vicepresidente
della Cassa Edile

Si respira un clima di collaborazione che oggi è fondamentale

Voglio portare un augurio a tutti quanti. A tutte le ragazze e i ragazzi che oggi vengono premiati con l'attribuzione delle borse di stu-

I miei complimenti a questi giovani, che sono il nostro futuro



uno dei padri della Cassa Edile. Sentendo oggi tante parole belle nei confronti di questo istituto, ricordo i tempi in cui si lottava per poterlo costituire, anche tra i nostri imprenditori. Nel marzo del 1961 venne finalmente costituita e da allora ne sono stato consigliere per 20 anni, presidente per 14. Credo di aver dedicato un po' di tempo a questo istituto

dio. Credo che questi giovani, che senza dubbio rappresentano il futuro di tutti noi, siano motivo di enorme soddisfazione per i loro genitori, per gli sforzi che fanno e che hanno fatto. Non posso però dimenticare, e a loro vanno i miei complimenti, le persone che sono qui sedute e che hanno creato e creano ogni giorno quel clima di collaborazione di cui oggi c'è veramente grande necessità. ■

e ricordo con piacere anche l'iniziativa delle borse di studio che iniziarono nel 1970, e per 10 anni, da Presidente, ho presenziato a tutte le premiazioni che avvennero in quel tempo. Oggi, dunque, mi sento come un padre che ha una figlia di cinquant'anni, e noto i valori positivi con i quali è cresciuta e promette bene anche per il futuro. ■

Dal 1961 sono stato consigliere della Cassa per 20 anni, presidente per 14



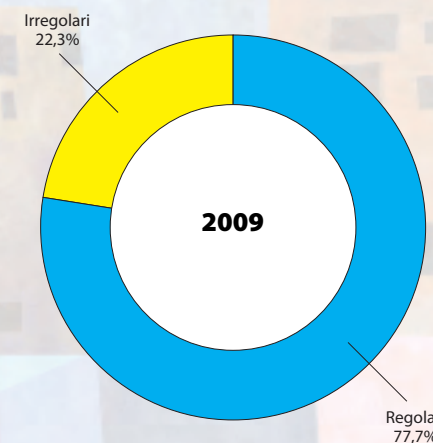
Lino Tomei
già presidente della Cassa Edile

Mi sento come un padre che ha una figlia di cinquant'anni

Sono particolarmente emozionato, perché mi sento un po'

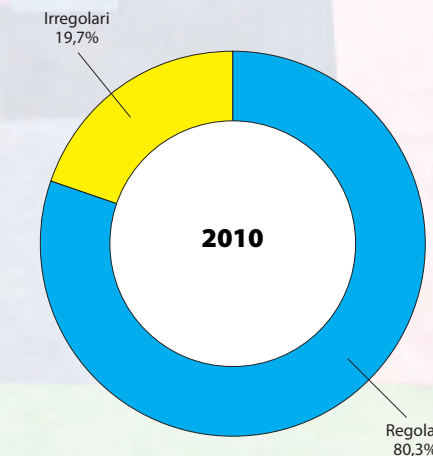
DURC Regolari e Irregolari nei Lavori Privati Edili 2009

Emessi 21.796 di cui Irregolari 4.860



DURC Regolari e Irregolari nei Lavori Privati Edili 2010

Emessi 22.662 di cui Irregolari 4.472





Gian Piero Manzella
direttore del Dipartimento
delle Attività produttive
della Provincia di Roma

Parafasando Nanni Moretti, si potrebbe dire che la Cassa Edile è una splendida cinquantenne

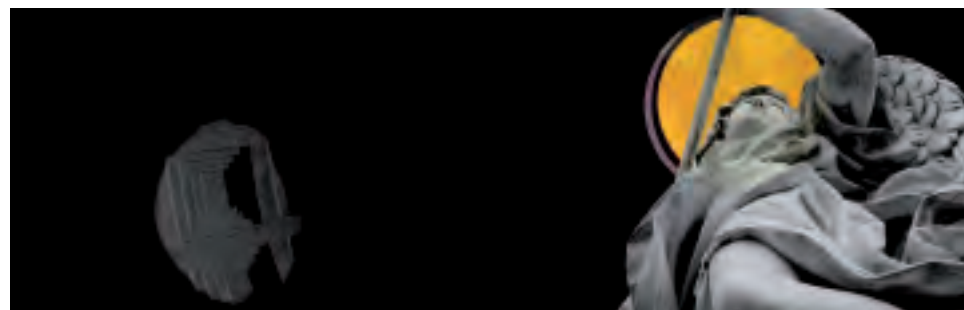
La Cassa Edile di Roma e Provincia è uno di quegli organismi che funzionano, che hanno delle proprie logiche, delle proprie dinamiche. Parafasando Nanni Moretti, si potrebbe dire che è una splendida cinquantenne. Nel senso che è un organismo vivo, con una vitalità finanziaria e una vivacità dal punto di vista delle missioni. Non a caso, in riferimento al DURC, è molto significativo il fatto che a tale organismo sia stata attribuita una funzione pubblica in un settore così



specifico come quello del sommerso. Un'istituzione importante per quello che può rappresentare in prospettiva. La Cassa Edile è, in fondo, uno strumento che nasce dal rapporto tra imprenditori e lavoratori, per rendere più accettabili le asprezze di un settore come quello dell'edilizia. E questa crisi ci sta proprio dicendo che se ne può uscire solamente se si riesce a strutturare un rapporto più coeso tra lavoratori e imprenditori. Per questi motivi, quella di oggi è una celebrazione importante, che guarda indietro. Ma allo stesso tempo si

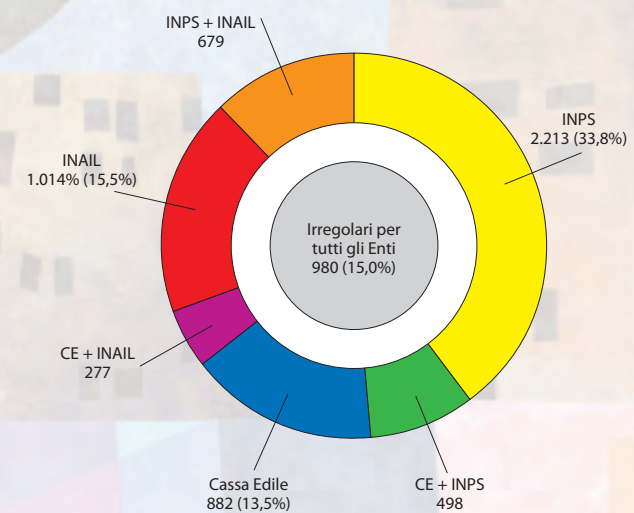
delinea una celebrazione piena di elementi per il futuro. Una celebrazione tanto più importante poiché, in questo momento, la Cassa Edile ha delle responsabilità pubbliche e di amministrazione, rendendo necessaria la configurazione anche di un ruolo del pubblico all'altezza di questo rapporto tra privati che si sviluppa nel settore dell'edilizia. Ovvero la necessità di un intervento pubblico sempre più attento alle esigenze di questo mondo e aperto all'effettivo ascolto del dialogo tra impresa e lavoratori. ■

Per uscire dalla crisi a testa alta è necessario un rapporto più coeso tra lavoratori e imprenditori



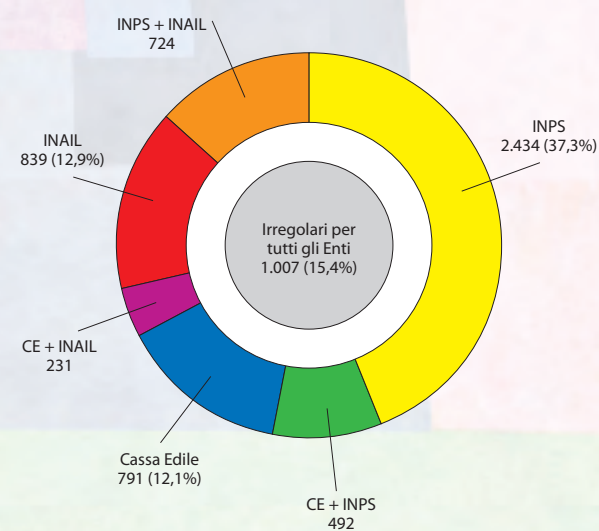
Dettaglio DURC Irregolari 2009

Totale Irregolari 6.543 pari al 18,0% dei DURC Emessi



Dettaglio DURC Irregolari 2010

Totale Irregolari 6.518 pari al 15,8% dei DURC Emessi





Andrea Cuccello

vice presidente Cassa Edile di Roma e Provincia

Verso la costruzione di una pari dignità tra lavoratori italiani e stranieri all'interno del cantiere

L'edilizia è un settore duro, dove spesso si lavora in condizioni difficili e dove, negli ultimi anni, è cambiata la composizione della struttura dei lavoratori. Dieci anni fa avevamo una popolazione di stranieri che raggiungeva a malapena il 10%. Oggi siamo arrivati al 50%. Ma non è sufficiente una mera parità numerica. Quello che nel settore edile sta avvenendo è infatti la costruzione di una pari dignità tra lavoratori all'interno del cantiere, attraverso un modello di reciproca conoscen-

za dettata dall'inevitabilità dell'integrazione.

Si tratta di valori forti e concreti che oggi non trovano la sponda delle amministrazioni locali e del governo nazionale. In questi giorni siamo stati molto critici, come organizzazioni sindacali, rispetto al problema del contesto. Ovvero una politica nazionale impegnata a ragionare su temi che non riguardano la vita delle persone, ma si concentra su



10 anni fa la popolazione straniera in Italia era meno del 10%, oggi la percentuale supera il 50

questioni di natura personale. Allo stesso tempo, assistiamo a una politica regionale avvizziata e che non produce nulla e a una politica comunale che nell'ultimo mese ha ragionato solamente rispetto al riposizionamento della struttura del consiglio comunale. È per questi motivi che voglio lanciare in questa occasione la

proposta di istituire un comitato sociale composto da gruppi di pressione che possano attivarsi affinché siano recepite le istanze del mondo del lavoro.

Visti anche i risultati conseguiti nel corso del tempo dalla Cassa Edile di Roma, avverto la necessità che le organizzazioni sindacali e imprenditoriali si uniscano per far sì che prevalgano le ragioni del settore. Questo è un elemento sul quale noi credia-

mo molto. Perché oggi il sistema maggioritario, che inizialmente sembrava potesse apportare dei miglioramenti in termini di semplificazione, ha introdotto la cooptazione all'interno del ragionamento politico. Per cui non esiste più un momento nel quale c'è una vera scelta all'interno dei gruppi dirigenti della politica. ■

Borse di Studio

Anno	Totale Erogato	Num.	Stranieri				Italiani			
			Erogato	% Erog.	Num.	% Num.	Erogato	% Erog.	Num.	% Num.
Fino a 1985	7.000.000	7.300	-	0,0%	0	0,0%	7.000.000	100,0%	7300	100,0%
1986	124.983	435	-	0,0%	0	0,0%	124.983	100,0%	435	100,0%
1987	111.297	413	-	0,0%	0	0,0%	111.297	100,0%	413	100,0%
1988	143.162	491	-	0,0%	0	0,0%	143.162	100,0%	491	100,0%
1989	208.597	493	-	0,0%	0	0,0%	208.597	100,0%	493	100,0%
1990	229.462	513	-	0,0%	0	0,0%	229.462	100,0%	513	100,0%
1991	215.105	477	310	0,1%	1	0,2%	214.795	99,9%	476	99,8%
1992	222.748	504	723	0,3%	3	0,6%	222.025	99,7%	501	99,4%
1993	220.476	504	1.239	0,6%	4	0,8%	219.236	99,4%	500	99,2%
1994	204.672	479	1.343	0,7%	4	0,8%	203.329	99,3%	475	99,2%
1995	187.887	418	1.963	1,0%	5	1,2%	185.925	99,0%	413	98,8%
1996	435.941	631	6.404	1,5%	11	1,7%	429.537	98,5%	620	98,3%
1997	423.546	632	4.080	1,0%	6	0,9%	419.466	99,0%	626	99,1%
1998	509.019	728	5.320	1,0%	10	1,4%	503.700	99,0%	718	98,6%
1999	635.810	902	8.780	1,4%	17	1,9%	627.030	98,6%	885	98,1%
2000	656.984	961	12.447	1,9%	23	2,4%	644.538	98,1%	938	97,6%
2001	653.576	920	19.522	3,0%	34	3,7%	634.054	97,0%	886	96,3%
2002	596.849	755	15.962	2,7%	28	3,7%	580.887	97,3%	727	96,3%
2003	557.689	620	16.275	2,9%	29	4,7%	541.414	97,1%	591	95,3%
2004	482.971	611	25.160	5,2%	36	5,9%	457.811	94,8%	575	94,1%
2005	345.388	328	18.542	5,4%	21	6,4%	326.846	94,6%	307	93,6%
2006	331.579	372	16.984	5,1%	24	6,5%	314.595	94,9%	348	93,5%
2007	324.122	423	21.519	6,6%	40	9,5%	302.603	93,4%	383	90,5%
2008	329.874	440	33.858	10,3%	53	12,0%	296.016	89,7%	387	88,0%
2009	344.387	402	34.782	10,1%	53	13,2%	309.605	89,9%	349	86,8%
2010	299.790	354	26.020	8,7%	44	12,4%	273.770	91,3%	310	87,6%
Totale	15.795.914	21.106	271.232	1,7%	446	2,1%	15.524.682	98,3%	20660	97,9%

Variazioni riferite all'anno precedente

Gli Stati Generali della città

Strategie e progetti per Roma Capitale

Il Piano Strategico di Sviluppo per Roma Capitale, presentato il 22 e 23 febbraio agli Stati Generali della città, interpreta le risorse ambientali come una grande opportunità di crescita economica, di ricerca e di innovazione

di Luca Carrano



Il Sindaco di Roma Capitale Gianni Alemanno con il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

OBIETTIVI, TEMI E PROGETTI PILOTA

Il Masterplan elaborato da Jeremy Rifkin, il Piano Strategico per la Mobilità Sostenibile e il progetto di risanamento e fruibilità del Tevere sono gli assi portanti di questa visione di lungo periodo. L'obiettivo è quello di definire un nuovo modello di sviluppo che assicuri qualità dell'aria e dell'ambiente, risparmio ed efficienza energetica, incremento delle aree verdi e che punti sul sistema delle energie rinnovabili come fattore di innovazione e di vivibilità della Città.

Sviluppo della mobilità sostenibile

Il tema progettuale Sviluppo della mobilità sostenibile riguarda il riassetto del sistema viabilistico e trasportistico di Roma Capitale in chiave di sostenibilità urbana, di miglioramento della qualità della vita e di conservazione degli scenari cittadini. L'Amministrazione capitolina ha realizzato un complesso sistema di azioni tra cui, in via prioritaria, la definizione e la successiva approvazione del nuovo Piano Strategico per la Mobilità Sostenibile (PSMS). Il tema è articolato in progetti finalizzati da una parte ad ottimizzare l'uso e l'efficienza delle reti esistenti, dall'altra a riorganizzare il traffico veicolare e il sistema di Trasporto Pubblico Locale (TPL). In particolare il Piano prevede: il potenziamento del sistema di adduzione su ferro (chiusura anello ferroviario); il ridisegno del trasporto metropolitano con l'introduzione di nuove linee (tratte B1 e C in corso di realizzazione e tratte B2 e D in fase di progettazione); la revisione della rete di superficie con lo spostamento dei capolinea tram e bus; la sperimentazione di nuove tecnologie per il controllo e l'informazione relative al traffico pubblico e privato (e-mobility) e l'introduzione di mobilità alternativa (mobilità ciclabile e pedonale, mobilità elettrica ecc.) e di servizi per la condivisione (sharing) dei veicoli (auto, furgoni, biciclette, ecc.).

Pedonalizzazione del Tridente mediceo

L'Amministrazione capitolina sta avviando un programma di interventi coordinati e progressivi che concorrono a tutelare il Centro Storico e il suo "valore" colletti-

vo. La progressiva pedonalizzazione, a partire dall'area del Tridente mediceo, costituisce un'azione strategica di grande rilevanza per le ricadute sulla qualità dell'ambiente, sulla vivibilità, e sulla sua attrattività turistica.

Recupero del Tevere come asse vitale della Città

Il tema progettuale mira alla tutela e alla valorizzazione ambientale del Tevere che, specie nel tratto urbano, ha un'altissima valenza funzionale, simbolica ed identitaria per la città di Roma.

Intervenire in tale tratto è particolarmente importante in vista dell'appuntamento olimpico del 2020, per il quale Roma è candidata come sede ospitante. Le azioni selezionate perseguono l'obiettivo di incrementare l'accessibilità e la fruibilità del fiume e riguardano: la messa in sicurezza, la rinaturalizzazione e la riqualificazione ambientale delle aree lungo il Tevere, così come previsto dal Piano di Bacino; il potenziamento delle attrezzature per il tempo libero e per lo sport; la riorganizzazione del traffico veicolare, il rafforzamento del sistema di trasporto pubblico, dei nodi di scambio e della mobilità alternativa (piste ciclopedonali, navigabilità, ecc.). Inoltre, la realizzazione del Parco Fluviale Olimpico potrebbe favorire la sperimentazione di nuovi modelli di governance, quale l'istituzione, sotto un unico coordinamento, di una Conferenza Permanente del Tevere tra i numerosi soggetti coinvolti nel processo di trasformazione che investe il bacino del fiume.

Parco Fluviale Olimpico

Il Progetto pilota riguarda il tratto che dalla traversa di Castel Giubileo arriva al Ponte della Musica: il territorio candidato ad accogliere le trasformazioni urbane legate all'evento olimpico. Il Progetto individua un programma di azioni che riguardano la realizzazione di attrezzature per il tempo libero, il potenziamento della mobilità alternativa, il recupero e la riqualificazione ambientale degli spazi aperti lungo il fiume. Inoltre sono previsti interventi di difesa idraulica, di ampliamento delle fasce fluviali, di manutenzione e di compensazione ambientale.



Il Piano punta a un nuovo modello di sviluppo all'insegna di qualità dell'aria e dell'ambiente, risparmio ed efficienza energetica, incremento delle aree verdi ed energie rinnovabili



Piano d'azione per l'energia sostenibile Roma Capitale si prefigge di attuare il Masterplan elaborato da Jeremy Rifkin attraverso un programma di azioni a breve e medio periodo volte a favorire il risparmio e l'efficienza energetici e il ricorso alle energie alternative. Tra le azioni individuate: la Smart grid all'Università degli studi "La Sapienza" (isole energetiche interconnesse in una rete intelligente di energia termica, frigorifera ed elettrica); la cogenerazione degli impianti natatori e sportivi di Tor di Quinto; la generazione distribuita di energia nei piani di recupero urbanistici; la rete "intelligente" di gestione e controllo dell'energia elettrica cittadina; le infrastrutture per la ricarica della mobilità elettrica e per la distribuzione a idrometano; l'illuminazione pubblica a emissioni zero (fotovoltaico e led); la riqualificazione energetica nell'edilizia residenziale pubblica e degli edifici scolastici; la valorizzazione dei residui arborei per il recu-



Sopra, il Presidente Berlusconi, il Sindaco di Roma Capitale Gianni Alemanno. Sotto, il Ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli



pero energetico da biomassa; la cogenerazione negli ospedali.

Smart grid nel nuovo piano d'assetto dell'Eur

L'intervento permette l'autosufficienza energetica delle grandi utenze presenti nell'area dell'Eur mediante la realizzazione di un anello di teleriscaldamento. Attraverso l'applicazione di questo innovativo sistema di distribuzione è possibile ripensare la pianificazione urbana di intere porzioni di città, renderle autosufficienti dal punto di vista energetico, riducendo gli sprechi e aumentando l'efficienza generale del sistema.

ROMA CITTÀ POLICENTRICA E SOLIDALE

Roma intende rafforzare la sua vocazione policentrica, realizzando le Nuove Centralità. La prospettiva è quella di una rigenerazione complessiva del tessuto della



Città che integri le tematiche dello sviluppo urbano con quelle della promozione sociale e dell'appartenenza comunitaria, in un'ottica che faccia di Roma una "Città delle Città".

Roma vuole essere anche la Capitale della solidarietà e dell'inclusione. Attraverso azioni mirate, si punta a ridurre i divari socioeconomici, a valorizzare l'associazio-

Roma si appresta ad affrontare un decennio cruciale per realizzare il rilancio decisivo della sua area metropolitana nel panorama nazionale e internazionale.

Dieci anni che si sono aperti, nel 2010, con la nascita dell'ente speciale Roma Capitale e che si chiuderanno nel 2020, l'anno dei XXXII Giochi Olimpici, con la speranza di portare questo importante avvenimento nella nostra Città. Una grande sfida, ma anche una splendida opportunità in grado di catalizzare proposte, risorse e investimenti per il futuro di Roma.

Il processo di programmazione strategica, avviato nel 2008 con l'istituzione della Commissione per il Futuro di Roma Capitale, ci consente di dotarci di tutti gli strumenti e di tutti i progetti necessari per affrontare le sfide dei prossimi anni e per governare un nuovo e duraturo ciclo di sviluppo della Capitale. Abbiamo chiamato questo percorso "Progetto Millennium" per sottolineare, anche simbolicamente, la svolta epocale che intendiamo realizzare per il futuro della Città.

Gli Stati Generali della Città sono una tappa importante di questo percorso, una grande occasione di riflessione, dialogo e confronto sui progetti che compongono il Piano Strategico di Sviluppo di Roma Capitale.

Questo strumento nei prossimi anni dovrà consentire alla Città di proporsi come polo capace di attrarre risorse nazionali e internazionali, soggetto credibile nell'assegnazione di ruoli e funzioni politici ed economici, territorio metropolitano motore dello sviluppo a livello globale.

Gli Stati Generali, inoltre, aprono la fase della partecipazione attiva nella Città e della concertazione con le istituzioni nazionali e locali affinché le proposte progettuali contenute nel Piano Strategico di Sviluppo possano arricchirsi e concretizzarsi grazie al contributo di tutti. Costruiamo insieme la nuova Capitale!

Gianni Alemanno



Uno degli interventi permette l'autosufficienza energetica delle grandi utenze presenti nell'area dell'Eur mediante la realizzazione di un anello di teleriscaldamento



nismo cittadino e il volontariato e a potenziare le politiche a sostegno della famiglia.

Nuovo modello di integrazione sociale

Il documento programmatico del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali è il nuovo Piano Regolatore Sociale, uno strumento che punta a sviluppare la sussidiarietà orizzontale e a garantire livelli essenziali di assistenza. Tra le azioni che favoriscono l'inclusione sociale, realizzate e in corso di attuazione: Delibera 5% per le cooperative inclusione sociale e programma Retis, la "casa dei papà separati", il piano freddo, la rete alimentare, il polo delle disabilità. Tra gli interventi avviati e da realizzare per la famiglia: la riforma del quoziente familiare, Valutazione Impatto Familiare (VIF), le nuove forme di sussidiarietà orizzontale; i centri famiglia, il Marchio di qualità per le strutture e le iniziative per le famiglie, i Corsi di preparazione al matrimonio civile; i centri d'ascolto per le famiglie migranti, l'housing sociale.

Poli della solidarietà

Il Progetto pilota prevede la realizzazione di centri integrati di servizi, incubatori per iniziative di carattere sociale, aperti alla cittadinanza e in grado di incrementare la solidarietà e la coesione, luoghi di incontro in cui offrire risposte alla "comunità" nell'ottica della sussidiarietà e dello scambio reciproco.

Piano Regolatore Sociale - Livelli Garantiti Assistenza

Si prevede la costituzione di un fondo comunale per garantire assistenza a favore di anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti, delle persone portatrici di disabilità gravi e dei minori in situazione di estrema fragilità. Questo modello di assistenza consentirà, unico esempio in Italia, l'accesso a questi servizi sulla base di un "diritto soggettivo" anziché di un "interesse legittimo" (sul modello delle prestazioni sanitarie di base).

Nuove centralità urbane

Il modello di sviluppo delle aree periferiche di Ro-

ma previsto dal tema progettuale persegue l'obiettivo di portare nuove funzioni e nuovi servizi nei quartieri periferici e di rafforzare la rete di connessione tra le diverse parti della Città, con interventi di potenziamento del trasporto pubblico locale. L'obiettivo è quello di un nuovo modello urbano, che favorisca la promozione sociale e valorizzi le vocazioni identitarie. Per questa ragione, all'interno delle Nuove Centralità, si prevede la creazione di poli di aggregazione socio-culturale, mirati ad aumentare la qualità della vita, le potenzialità economiche e la crescita culturale del territorio, sia a livello di quartiere che metropolitano.

Centralità Romanina - Tor Vergata - Città dei giovani e della musica

La proposta è finalizzata ad aumentare l'offerta culturale e formativa nel quadrante est di Roma, in particolare per le professioni, anche del settore artigianale, collegate al mondo dello spettacolo. In questa zona è localizzata la Seconda Università di Roma Tor Vergata e sono in atto importanti trasformazioni che prevedono spazi pubblici (sistema delle aree verdi, percorsi ciclopedonali, piazze e spazi pedonali) e servizi collettivi – sportivi, per eventi e spettacoli di livello sovralocale – che si integrano con il mondo universitario.

L'intervento pilota prevede l'attuazione di un polo attrattivo artistico-didattico, uno spazio polivalente, dedicato alla formazione professionale (scuola superiore, laboratori cine-TV e musicali, accademia dello spettacolo, aree espositive, ecc.), a concerti, spettacoli, mostre e incontri – la Città dei giovani e della musica – in cui troverà realizzazione anche il progetto culturale Fonopoli, destinato a dare spazio e visibilità ai giovani in ambito artistico. La progettazione della Centralità implica anche la riorganizzazione del traffico veicolare e il potenziamento del trasporto pubblico, a cominciare dalla linea metropolitana per la quale sono previsti un nuovo tracciato e due stazioni.



A sinistra, l'architetto Santiago Calatrava. Sotto, l'Assessore ai Lavori Pubblici e Periferie di Roma Capitale Fabrizio Ghera. Nella pagina a fronte, in alto, Sua Eminenza il Cardinale Agostino Vallini, il Presidente di Confindustria Emma Marcegaglia. Sotto, il Presidente di Unindustria Aurelio Regina e il Presidente della Camera di Commercio di Roma Giancarlo Cremonesi



Rigenerazione urbana delle Periferie

Attraverso processi di trasformazione urbana che in alcuni casi prevedono interventi di sostituzione edilizia è possibile ottenere una rigenerazione complessiva delle aree periferiche della città. Questo tema progettuale, infatti, intende ridurre la domanda abitativa, sviluppare forme di economia locale innovative, valorizzare, promuovere e tutelare i beni paesaggistici, rinsaldare i legami di solidarietà e coesione sociale, recuperare luoghi dimenticati e spesso privi di identità. Inoltre, parti integranti di tale processo sono: l'aumento della dotazione di servizi collettivi, pubblici e privati e il rafforzamento dei collegamenti fisici e funzionali tra le diverse zone della Città.

Ricostruzione di Tor Bella Monaca

L'intervento di recupero di Tor Bella Monaca mira alla trasformazione del tessuto urbano esistente, caratterizzato da situazioni di degrado edilizio e sociale,



Il nuovo Polo di ricerca pediatrica Bambino Gesù intende porsi come primo esempio nel bacino del Mediterraneo che riassume nella stessa struttura attività di ricerca



sviluppando un nuovo modello di periferia. Partendo dal Concept Plan redatto da Leon Krier, si punta alla creazione di un nuovo quartiere a misura d'uomo con tipologie abitative meno dense e con una maggiore attenzione alla qualità e alla gestione degli spazi pubblici. L'obiettivo è quello di trasformare la periferia in nuovo centro di attività e di (ri)costruire relazioni, occasioni e luoghi di incontro che rafforzino l'identità urbana e sociale e il senso di appartenenza alla comunità.

ROMA CITTÀ NELLA COMPETIZIONE GLOBALE

Roma vanta un'altissima concentrazione di atenei e centri di ricerca e un settore produttivo di assoluto rilievo nei comparti più innovativi. Il Piano Strategico di Sviluppo punta a ottimizzare le potenzialità delle eccellenze per arrivare alla creazione di un "Polo dell'Innovazione" che si candidi a divenire punto di riferimento per il progresso scientifico e tecnologico.

Nell'ottica di divenire una Città competitiva, Roma necessita anche di un salto di qualità nell'accessibilità intermodale alla Città. L'ampliamento dell'Aeroporto di Fiumicino e l'incremento del trasporto su ferro sono i due assi portanti di questo obiettivo.

Centri di eccellenza per la salute

Attraverso le azioni comprese nel tema progettuale si intende aumentare la competitività del territorio romano, migliorando il rapporto tra sanità, ricerca e innovazione tecnologica, in linea con le strategie individuate dall'Unione Europea. In questo modo, si potranno aprire spazi e opportunità occupazionali, incentivando l'aumento di competenze professionali e lo sviluppo di settori all'avanguardia nella ricerca (biotecnologie e alta tecnologia biomedica, biologica e molecolare). A tal fine sono stati individuati interventi che possano trasformare la ricerca tecnologica e scientifica in effettive opportunità imprenditoriali, azioni formative "on

field” a favore e in collaborazione con le imprese. Inoltre, è previsto il potenziamento dei collegamenti materiali e immateriali tra i centri di eccellenza e i poli produttivi, per migliorarne l’accessibilità, innalzare i livelli di competitività e migliorare l’offerta di servizi di accoglienza sanitaria.

Polo di ricerca pediatrica Bambino Gesù

Il nuovo Polo di ricerca pediatrica intende porsi come primo esempio nel bacino del Mediterraneo che riassume nella stessa struttura attività di ricerca, formazione e assistenza.

Questo nuovo centro si occuperà dello studio delle basi biologiche delle malattie e della loro terapia e avrà un ruolo fondamentale per raggiungere gli obiettivi dei processi di trasformazione, modernizzazione e internazionalizzazione in atto nei settori della sanità e della ricerca romane.

Accessibilità intermodale alla città

L’area romana, grazie alla sua centralità geografica e all’integrazione con il Corridoio Transeuropeo I Berlino-Palermo e le Autostrade del mare, si pone come importante snodo strategico all’interno del bacino del Mediterraneo. Le azioni del Tema progettuale operano su due fronti: il potenziamento dei nodi di ingresso – per migliorare l’accessibilità all’area metropolitana e i collegamenti con le principali direttrici di traffico – e la razionalizzazione del sistema delle infrastrutture di trasporto e dei nodi di scambio, separando il traffico passeggeri da quello merci al fine di superare l’attuale congestione. Tra le azioni previste: lo sviluppo dell’hub aeroportuale di Fiumicino; la creazione del nuovo scalo aeroportuale di Viterbo, dedicato ai voli low cost; il potenziamento del porto di Civitavecchia e la realizzazione del nuovo porto commerciale di Fiumici-



no; del centro intermodale di Tivoli; della Gronda merci ferroviaria; il completamento dell’anello ferroviario nella zona Vigna Clara/Tor di Quinto; la costruzione del collegamento autostradale Roma Tor de Cenci - Aprilia e della bretella autostradale Cisterna-Valmonte; l’adeguamento a 4 corsie della Cassia fino a Viterbo; il potenziamento delle infrastrutture intermodali per migliorare i collegamenti con l’hub di Fiumicino; il rafforzamento e la riorganizzazione della rete e delle linee della metropolitana di Roma.

Fiumicino 2 - Nuovo hub del Mediterraneo

Nella prospettiva di rafforzare il ruolo storico di centro di attrazione culturale e turistica della città di Roma, anche in vista della candidatura delle Olimpiadi 2020, l’aeroporto Leonardo da Vinci punta a intensificare sensibilmente il traffico aereo e la capacità di

Nella pagina a fronte, in alto, il Presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti con il Sindaco di Torino Sergio Chiamparino, il Presidente della Regione Lazio Renata Polverini; sotto, l’architetto Leon Krier e l’Amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Mauro Moretti. In questa pagina, a destra, il Ministro della Gioventù Giorgia Meloni e, sotto, il Presidente della BNL Gruppo BNP Paribas Luigi Abete



passeggeri in transito. L’ampliamento dell’aeroporto sarà integrato con le altre componenti di trasporto per creare un sistema intermodale sostenibile, in accordo con i più moderni standard tecnologici e in grado di accompagnare il previsto incremento della domanda.

Completamento della rete metropolitana

Roma Capitale sta lavorando al ridisegno della rete del trasporto metropolitano cittadino che è interessato da una riorganizzazione dell’attuale sistema e che comporta il prolungamento delle linee esistenti e la costruzione ex novo di due linee metropolitane. Gli interventi riguardano: il potenziamento e l’ammodernamento delle linee A e B, l’introduzione delle nuove tratte B1 e C (in corso di realizzazione), la progettazione delle nuove infrastrutture B2 e D. Tali azioni concorrono, in maniera determinante, all’ampliamento del sistema di trasporto pubblico locale, connettendo nuove porzioni di territorio e promuovendo l’integrazione e il riequilibrio modale.

Cooperazione tra università e imprese

La creazione di una rete tra le università, i centri di ricerca e le imprese che operano in settori strategici del territorio capitolino costituisce uno stimolo allo sviluppo e alla crescita competitiva di Roma e del Lazio. Il tema progettuale si compone di azioni materiali e immateriali che vanno dall’introduzione e diffusione dell’ICT alla formazione mirata e specializzata, a una sempre più efficiente gestione del volume crescente di dati. Un esempio è il progetto “Open Government” che mette a disposizione delle piccole e medie imprese una serie di informazioni (dati statistici, rilevazioni sui flussi e analisi dimensionali), per aiutarle nella ricerca di nuovi spazi e nella sperimentazione di nuove strategie di mercato.

Polo dell’Innovazione: Laboratorium

Il progetto, attraverso la realizzazione di un “luogo” di incontro virtuale tra domanda di innovazione del-



L’ampliamento dell’aeroporto sarà integrato con le altre componenti di trasporto per creare un sistema intermodale sostenibile



le imprese e offerta di conoscenze, tecnologie e competenze da parte del mondo accademico e della ricerca, vuole sviluppare la consapevolezza del ruolo strategico dell'innovazione e promuovere la cultura della "rete" nel settore produttivo. "Laboratorium" intende superare la frammentazione dell'offerta d'innovazione, sviluppare la domanda di capitale umano, il trasferimento tecnologico, la promozione di meccanismi concreti di raccordo fra domanda e offerta di lavoro.

ROMA CITTÀ DELLA CULTURA E DELL'ENTERTAINMENT

Il patrimonio storico e culturale di Roma e la sua attrattiva turistica sono fattori imprescindibili per il futuro della città. I progetti contenuti nel Piano Strategico di Sviluppo intendono potenziare ulteriormente l'offerta, riqualificando e valorizzando l'area archeologica centrale e scommettendo nello stesso tempo sull'arte e sull'architettura contemporanea e sull'attrazione di nuovi segmenti turistici legati all'entertainment. La realizzazione del Secondo Polo Turistico e del Parco della Musica e delle Arti sono due progetti-chiave per incrementare l'offerta sia di entertainment sia di "produzione culturale".

Valorizzazione delle aree dismesse

Il tema progettuale consiste in un programma integrato per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, rappresentato dalle grandi attrezzature di servizio – depositi, magazzini e rimesse autobus – e di caserme e altri immobili della Difesa. A questo scopo, il 4 giugno del 2010 è stato firmato un protocollo di intesa tra Roma Capitale e il Ministero della Difesa per la valorizzazione e l'alienazione di 15 strutture militari, per un volume complessivo pari a 1.500.000 mc. Le aree già disponibili sono quattro: il Forte Boccea, in via Boccea, lo Stabilimento Militare Materiali Elettrici di Precisione in via Guido Reni, i Magazzini A.M. in via dei Papareschi, la Direzione Magazzini Commissariato, in via del Porto Fluviale. Gli interventi sono rivolti a in-

crementare l'offerta culturale, riconfigurare porzioni di tessuto urbano attraverso la localizzazione di nuove destinazioni d'uso, aumentare il livello della qualità architettonica della Città, mettere a sistema gli spazi aperti e verdi esistenti, creare un volano per lo sviluppo economico e sociale.

Parco della Musica e delle Arti

La valorizzazione dell'ex Stabilimento Militare Materiali Elettrici di Precisione (S.M.E.E.P.) di via Guido Reni rappresenta una opportunità unica per rendere pienamente fruibile, dalla cittadinanza e dai turisti, l'intero quartiere Flaminio, dove insistono diversi poli attrattori culturali, in particolare il Parco della Musica e il nuovo MAXXI.

La posizione baricentrica dell'area e la conseguente accessibilità sono destinate a essere rafforzate attraverso il nuovo Ponte della Musica e il previsto potenziamento del TPL (nuova fermata della linea metro, servizio navetta). La valorizzazione dello S.M.E.E.P. di Guido Reni si inserisce in un più ampio progetto urbano volto a configurare questa porzione di Città compresa tra Villa Glori e Monte Mario come "Parco della Musica e delle Arti".

Secondo Polo turistico

Al fine di completare e diversificare l'offerta turistica della Capitale, attirando un bacino di utenti sempre più ampio, è previsto un insieme integrato di interventi che interessano il quadrante sud ovest della Città, in un'area di circa 27 mila ettari che dall'Eur arriva fino al litorale di Ostia-Fiumicino. Tali interventi coinvolgono il sistema congressuale e fieristico (con il potenziamento e la valorizzazione delle strutture del quartiere Eur e della Nuova Fiera di Roma), il settore dell'intrattenimento e del tempo libero (con la creazione dei parchi tematici sull'immaginario cinematografico e sull'Impero Romano, l'Esposizione permanente del Made in Italy e l'Aquarium Mare Nostrum), il turismo sportivo (con la realizzazione del primo campo da golf pubblico, i progetti legati alla candida-



Uno dei progetti punta a riqualificare l'intero territorio di Ostia per creare una grande area dedicata al turismo, allo sport e al tempo libero



tura della città di Roma alle Olimpiadi del 2020, la realizzazione dei porti di Ostia e Fiumicino, ecc.) e naturalistico (tramite una nuova fruibilità dei parchi naturali e archeologici).

Riqualificazione del lungomare di Ostia

Le azioni previste sono finalizzate a riqualificare l'intero territorio di Ostia per creare una grande area dedicata al turismo, allo sport e al tempo libero. Il Progetto pilota prevede la realizzazione di attività ricreative, ludiche e sportive, l'introduzione di nuove funzioni commerciali, ricettive e di pubblici esercizi, la riorganizzazione della rete infrastrutturale, locale e metropolitana (nuova viabilità e sistema della sosta) e la creazione di nuovi spazi e servizi pubblici e luoghi di aggregazione.

Tutela e valorizzazione di Roma Antica

Il tema progettuale comprende un sistema di azioni finalizzate alla messa a profitto delle risorse esistenti e alla programmazione delle modalità e dei tempi di intervento sull'immenso patrimonio archeologico e monumentale di Roma Capitale per incrementare la capacità attrattiva della città. A tal fine, si propone di creare un unico sistema in cui i diversi attori che si occupano del patrimonio della Città possano cooperare per definire linee d'indirizzo unitarie e coerenti, fornire un'offerta culturale sempre più ricca e strutturata, tutelare e promuovere i beni artistici.

Sistema integrato dell'area archeologica centrale

Il Progetto pilota prevede un programma complessivo e unitario di gestione dell'area archeologica centrale finalizzato al miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità. Il programma prevede interventi di restauro dei monumenti, progettazione di infrastrutture di servizio e un nuovo sistema di comunicazione integrata che fornisca un'identità visiva all'area, per migliorarne la comprensione e la percezione, anche con segni architettonici nuovi. Centro del nuovo sistema di fruizione di Roma nei suoi diversi aspetti – monu-

mentale, urbanistico, museale e turistico – sarà il Museo della Città da realizzare nel complesso di Via dei Cerchi.

IL PERCORSO

Condivisione e partecipazione sono parole chiave nella definizione del Piano Strategico di Sviluppo di Roma Capitale e la costruzione delle reti relazionali e del capitale sociale è tra i risultati fondamentali attesi dal processo di pianificazione.

Il Piano Strategico deve da una parte chiamare a raccolta le migliori forze sociali, economiche, culturali e istituzionali che il territorio è in grado di esprimere, dall'altra attivare processi di partecipazione alle scelte progettuali che lo identifichino come un processo realmente condiviso.

Il primo ambito di condivisione è di natura strettamente interistituzionale ed è finalizzato a incardinare il Piano Strategico di Sviluppo in un percorso di concertazione che coinvolge innanzi tutto il Governo e la Regione Lazio. Molti dei temi progettuali posti alla base del processo di pianificazione strategica, infatti, hanno una rilevanza tale da travalicare ampiamente i confini amministrativi e "di competenza" di Roma Capitale e devono essere affrontati con il coinvolgimento diretto del Governo centrale (con i relativi Ministeri interessati) e della Regione, alla ricerca delle opportune coerenze e sinergie, anche in vista dell'individuazione delle più efficaci modalità di finanziamento/attuazione degli interventi, a partire dai Progetti pilota. Accanto al percorso interistituzionale il processo di definizione e implementazione del Piano Strategico di Sviluppo è alimentato dal confronto con le parti sociali e con le autonomie funzionali tramite l'istituzione di specifici Tavoli di concertazione.

Inoltre il percorso di pianificazione strategica è alimentato anche attraverso la realizzazione di momenti di comunicazione pubblica e l'attivazione di specifici strumenti di consultazione diretta dei cittadini: referendum; consultazioni via web; sondaggi di opinione; eventi di comunicazione, conferenze e assemblee. ■

Con gli occhi dei cittadini

Viaggio nella Città Metropolitana

Per accompagnare una vera e propria evoluzione del territorio è necessaria l'analisi dei parametri che ne regolano le trasformazioni e lo sviluppo. La Provincia di Roma ne parla in un libro

di Anna Maria Evangelisti



■ Per un reale cambiamento del nostro territorio occorre dare grande impulso allo sviluppo competitivo dell'intera area attraverso l'analisi dei parametri in grado di incidere sulle trasformazioni in atto e lo sviluppo di proposte realizzabili in termini di tempi e budget a disposizione.

A guidare il processo dovrebbero essere cittadini e imprese che in prima persona beneficerebbero del risultato.

Il libro "La città metropolitana di Roma Capitale vista con gli occhi dei cittadini" promosso dalla Provincia di Roma nasce proprio dall'idea di attivare un processo decisionale ragionato "bottom up", condiviso e partecipato che punta sull'analisi del feedback a doppio senso tra le aspettative di chi vive, lavora e produce sul territorio e chi può far cambiare il corso degli eventi.

Rappresenta il risultato di un'ampia campagna d'ascolto sul territorio che ha coinvolto le più importanti associazioni di categoria, ordini professionali, rappresentanti di enti locali, sindacati, rappresentanti dei cittadini oltre che i Sindaci dei 121 Comuni della Provincia di Roma e i Presidenti dei Municipi nel corso di audizioni tenute sul tema.

Nella pubblicazione sono delineate le prospettive di sviluppo socio-economico del territorio e quelle di successo del nuovo ente, i limiti e le opportunità di un processo evolutivo visto con gli occhi dei cittadini, dei pendolari, degli imprenditori, dei lavoratori e dei giovani che ora si inseriscono nel mondo del lavoro. Un processo ai loro occhi non più procrastinabile.

La formulazione di proposte tese a costruire un'organizzazione che funzioni e il superamento dei limiti esistenti al cambiamento sono i fattori in grado di decretare il successo di quest'importante sfida: rendere Roma e la sua provincia un'area vivibile e competitiva, interconnessa ed evoluta, in grado di dare risposte ai problemi reali dei cittadini.

Un percorso importante, al quale questa ricerca intende dare un contributo, che potrebbe portare dopo Roma Capitale ad una riforma della città metropolita-



na come previsto dalla norma vigente in materia anche se non è questo lo scopo primario.

Piuttosto l'intento è quello di individuare le giuste priorità d'intervento per creare soluzioni ai problemi più sentiti dai cittadini e creare un'agenda dei progetti da porre in essere per massimizzare le potenzialità di crescita e sviluppo del territorio. Indipendentemente dalla realizzazione a breve di una riforma, certamente auspicabile, la priorità è disegnare le linee guida strategiche per una più efficace governance del territorio.

Questo è possibile solo se al tavolo della concertazione vi sono i reali fruitori del cambiamento: cittadini ed imprese che, unitamente alle Istituzioni – Regione, Provincia e Comune di Roma –, ognuna impegnata nell'avanzare e discutere le proprie proposte, si espongono in prima linea nel delineare le linee di indirizzo strategiche. ■



Il libro è il risultato di una campagna d'ascolto sul territorio che ha coinvolto ordini professionali, associazioni di categoria, sindacati e cittadini



La rete di Unioncamere

Il sistema delle imprese verso un “valore d’insieme”

Imprese, associazioni di categoria, camere di commercio: protagonisti di uno scenario in movimento. A dimostrazione di quanto le congiunture negative possano diventare opportunità. Ecco che cosa significa unire le forze verso uno sviluppo comune

di **Francesco Ventimiglia**

■ Letteralmente Sistema è quella “pluralità di soggetti coordinati tra loro in modo da formare un complesso organico”.

Questo presuppone la presenza di due elementi:

- un centro propulsivo, una regia capace di favorire il collegamento delle parti, in linea con una strategia comune;
- un ambiente favorevole, la vocazione al dialogo e alla partecipazione. Da parte di tutti.

Venendo a mancare l’uno o l’altro dei fattori, l’operazione salta. L’intera organizzazione rischia di perdere identità e corpo: sia essa una collettività sociale, una

struttura economica, una comunità politica.

Più un gruppo è capace di “fare squadra”, più si rafforzano e crescono tutti i suoi componenti, materiali e immateriali.

E se questo è vero in ogni circostanza, ancora di più vale in un’epoca caratterizzata da una crisi strutturale e da grandi trasformazioni economiche e culturali. Come quella attuale.

Cambia il mondo. Cambiano gli stili di vita. Cambia il modo di lavorare e di produrre.

Da un lato la recessione impone la ricerca di nuove soluzioni, sempre più avanzate, sempre più condivise.

Per riqualificare, giorno dopo giorno, risorse umane e tecniche, processi, servizi, prodotti. E adeguarli ai continui mutamenti.

Dall’altro l’economia globalizzata richiede forme di aggregazioni aziendali e territoriali sempre più ampie e articolate. Per competere alla pari in un mercato sconfinato che privilegia la grande dimensione.

Il processo, inevitabile, coinvolge necessariamente anche l’Italia. E ne modifica il modello di sviluppo, da sempre costruito sulla vitalità delle piccole e piccolissime imprese. Un contesto tanto dinamico quanto frammentato, fondato sulla creatività individuale, tradizionalmente poco disponibile alle logiche di sistema.

Ciò nonostante, i segnali di rinnovamento non mancano.

Il principio “piccolo è bello” oggi non basta più. Gli operatori sanno bene che da soli rischiano di scomparire. E comprendono che alla tradizionale qualità delle produzioni devono affiancare nuove gestioni aziendali, basate sul dialogo e sulla cooperazione con altre imprese. Sotto forme diverse: concentrazioni, partnership, consorzi, relazioni di filiera.

A confermare questa tendenza sono recenti analisi statistiche Unioncamere. In tutta Italia si diffondono a macchia d’olio nuove aggregazioni, composte da piccole o micro imprese agganciate a una capofila di medie dimensioni, traino e punto di coordinamento operativo del gruppo. La formula riscontra già consensi significativi sui mercati, in particolare su quelli internazionali.

Non solo.

Le stesse rappresentanze di categoria, superando arcaiche fratture, cominciano a percorrere strade nuove, nel segno dell’integrazione funzionale. A livello locale e nazionale.

La nascita di Rete Imprese Italia ne è la dimostrazione. Istituita di recente come evoluzione del Patto di Capranica, l’Associazione comprende Casartigiani, CNA, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti.

L’obiettivo è quello di dare visibilità e voce unica alle imprese nei rapporti con Enti centrali e periferici, società civile, cittadini.

E farle contare di più nelle politiche economiche generali e di settore.

Ma “fare sistema” significa anche facilitare e rafforzare il dialogo tra istituzioni e territorio. Attraverso efficienti mezzi di ascolto e di confronto, in grado di accogliere le richieste di chi produce, lavora, studia, consuma. Con linguaggi diretti, comprensibili.

Collegate tra loro “a rete” e integrate funzionalmente agli altri soggetti istituzionali, economici e sociali delle province in cui operano, le camere di commercio da tempo applicano e trasferiscono la logica di sistema ai programmi di intervento.

E da tempo sono impegnate nella informatizzazione dei servizi all’utenza.

A cominciare dalle pratiche burocratiche, il primo e il più critico momento di incontro tra cittadini e apparato pubblico.

In questi giorni ha compiuto un anno ComUnica, sportello unico telematico della pubblica amministrazione, gestito dalle camere grazie alla piattaforma Infocamere.

Il servizio permette agli operatori – imprenditori e professionisti – di accedere dal proprio computer al registro delle Imprese e agli archivi Inps, Inail e Agenzie delle Entrate. Senza spostarsi e senza inutili duplicazioni. Riducendo tempi e costi delle procedure legate all’apertura, alle modificazioni o alla cessazione di un’attività.

Un passo importante verso la semplificazione amministrativa e la trasparenza.

“Crisi” è un termine greco: contiene il doppio significato di “passaggio e decisione”. Una pausa di riflessione: per valorizzare le nostre singolarità economiche, sociali, culturali. E rimuovere le nostre storiche criticità.

Secondo quel “valore d’insieme”, capace di favorire la convergenza di intenti. Nel rispetto delle specifiche diversità e competenze. ■



“Fare sistema” significa anche facilitare e rafforzare il dialogo tra istituzioni e territorio attraverso efficienti mezzi di ascolto e di confronto



Testo Unico per la Sicurezza

Organismi Paritetici, si riparte dalla formazione

In seguito all'entrata in vigore del Testo Unico sulla Sicurezza, gli Organismi Paritetici acquisiscono un ruolo chiave nella formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti in materia sui luoghi di lavoro



a cura di **Alfredo Simonetti** Direttore generale del CTP di Roma

■ A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., cosiddetto "Testo Unico per la Sicurezza" (di seguito T.U.), una delle questioni che sta occupando gli interpreti riguarda la portata da attribuirsi al contenuto della novellata disposizione di cui all'art. 37, comma 12, con specifico riferimento alla partecipazione degli Organismi Paritetici nelle attività formative dei lavoratori e dei loro rappresentanti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Prima di esaminare tale disposizione riteniamo opportuno ricordare che il T.U. ha rivisitato e notevolmente potenziato le funzioni degli Organismi Paritetici nell'ambito del sistema prevenzionistico delineato dal decreto, rispetto a quanto previsto dall'abrogato D.Lgs. 626/94.

Sono state infatti attribuite agli Organismi Paritetici specifiche funzioni di programmazione, sviluppo e assistenza, compiti e funzioni consultivi e conciliativi, poteri di sopralluogo, nonché l'obbligo di relazione annuale e di comunicazione dei nomi dei RLST.

Tra le novità introdotte nel T.U., e precisamente nel nuovo comma 3-bis dell'art. 51, si ricorda la possibilità per tali organismi di svolgere direttamente attività di formazione, oltre che di promuoverla, di prestare la loro assistenza al sistema imprese e di rilasciare, a seguito di esplicita richiesta delle stesse, un'attestazione (con l'asseverazione della adozione e della efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione) della quale gli organi di vigilanza possono tener conto ai fini della programmazione delle proprie attività.



Tra i provvedimenti del Testo Unico si prevede che gli organismi paritetici svolgano direttamente attività di formazione e assistano il sistema imprese rilasciando relativa attestazione



Sempre in tema di formazione, viene altresì in rilievo il citato art. 37 il quale, dopo aver previsto al 1° comma “il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente e adeguata in materia di salute e sicurezza”, al successivo comma 12 dispone che “la formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti deve avvenire, in collaborazione con gli Organismi Paritetici, ove presenti nel settore e nel territorio in cui si svolge l’attività del datore di lavoro, durante l’orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori”.

Dobbiamo rilevare che nel settore delle costruzioni edili, gli Organismi Paritetici sono presenti da oltre venti anni e attualmente su tutto il territorio nazionale. Dall’esame del testo emerge che, benché l’accento sia



La formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti deve avvenire, in collaborazione con gli Organismi Paritetici, durante l’orario di lavoro e senza oneri per il lavoratore



posto dal legislatore sulla necessità che la formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti avvenga durante l’orario di lavoro e senza oneri economici a carico dei lavoratori, assumano parimenti carattere imperativo anche il coinvolgimento e la collaborazione degli Organismi Paritetici, a condizione che un organismo paritetico esista nel settore e nel territorio in cui l’azienda esercita la propria attività.

La stessa locuzione “deve” usata dal legislatore non sembra, infatti, lasciare margini a interpretazioni diver-



se e ulteriori rispetto alla tesi, qui accolta, che sostiene l’obbligatorietà per il datore di lavoro di coinvolgere gli Organismi Paritetici nella suddetta formazione.

È nostra opinione che il legislatore non abbia voluto in tal modo invalidare la formazione che sia stata svolta senza la collaborazione con i Comitati Paritetici, bensì richiedere piuttosto che questi debbano, ad esempio, essere informati e coinvolti circa i programmi formativi, le modalità di formazione dei corsi e le competenze

in ambito prevenzione del soggetto che ricopre il ruolo di formatore.

Il datore di lavoro che non si preoccupasse di conoscere l’eventuale presenza dei suddetti organismi territorialmente presenti potrebbe eventualmente dover rispondere di aver disatteso una disposizione volta a garantire la supervisione da parte degli Organismi Paritetici di attività che purtroppo ancor oggi rimangono spesso celate, specialmente in determinati settori lavo-

rativi, dietro una moltitudine di attestazioni di frequenza ai corsi.

A ragione l’attività degli organi ispettivi in seguito all’entrata in vigore del T.U. si è orientata verso la richiesta non solo degli attestati dei corsi, ma anche di programmi e contenuti della formazione.

In attesa che la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, previa consultazione delle parti sociali, si pronunci in materia di formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti (circa la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione), si ritiene che tale collaborazione debba riguardare principalmente l’attività formativa da svolgere, l’adeguatezza generale del progetto formativo in termini di durata, argomenti da trattare, profilo dei docenti, proposte di organizzazione e attività congiunte, tenendo presente che nel settore edile la Contrattazione Collettiva già disciplina tali elementi.

Al fine di fornire un contributo alla discussione, si formulano qui di seguito alcuni elementi che riteniamo debbano essere presi in considerazione:

1. obbligo di comunicazione da parte del datore di lavoro all’organismo paritetico dell’intenzione di svolgere la formazione, indicando tra l’altro i nomi e il curriculum vitae di ciascun formatore;
2. utilizzo, da parte del datore di lavoro, nello svolgimento della didattica, di materiale (audiovisivi, slide, ecc.) forniti dall’organismo paritetico;
3. presenza di un tutor durante le attività di formazione che predisponga tutta la modulistica relativa all’intervento e sottoscriva il verbale di formazione insieme al formatore.

Si rammenta, infine, che la formazione dei lavoratori e dei RLS ricade direttamente in capo al datore di lavoro e la collaborazione con l’Organismo Paritetico deve essere considerata come un elemento di forza per lo stesso, che può contribuire in modo determinante a realizzare una formazione di qualità, efficace in termini di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. ■

150 anni di Storia

Sulle orme dei Mille

Il 17 marzo 1861, nella riunione a Torino del primo Parlamento italiano, fu proclamato il Regno d'Italia. Ecco perché il Consiglio dei ministri ha istituito una giornata di festa nazionale per il 17 marzo 2011, in occasione del 150° anniversario



di Giovanni Russo

■ Si erano levate voci, fra cui quella del presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, secondo le quali sarebbe stato dannoso per l'economia del Paese astenersi dal lavoro l'intera giornata. Nella polemica si sono inseriti Umberto Bossi e Roberto Calderoli e il presidente della Provincia autonoma di Bolzano Luis Durnwalder, essendosi la Lega sempre dichiarata ostile all'Italia unita e gli altoatesini non sentendosi legati alla nostra Patria. Con malcelata indignazione, Giorgio Napolitano ha replicato che il presidente della Provincia di Bolzano rappresenta anche i cittadini di lingua italiana e ladina e che si sentono italiani. Queste divergenze si manifestano nel momento in cui acquista peso anche un'interpretazione revisionista, venata di nostalgia per il Regno borbonico, del modo in cui si attuò l'unione tra l'Italia del Nord e quella del Sud.

Per constatare quale ricordo abbia lasciato nel Sud l'impresa dei Mille, ne ho ripercorso le tappe, da Quarto al Volturno e ho raccontato quel viaggio nel libro "È tornato Garibaldi". Come Garibaldi sono partito da Quarto e ho proseguito per Talamone; poi per Marsala, Salemi, Calatafimi e Reggio Calabria, seguendo non senza commozione il tracciato garibaldino fino al Volturno. Non potevo esimermi dal pensare che, se il paesaggio è sconvolto da abusi edilizi, il profilo delle coste, la linea sinuosa delle colline, i colori e i profumi della primavera avanzata erano analoghi a quelli che aveva visto Garibaldi più di un secolo prima. A Quarto ho visitato il museo che conserva cimeli garibaldini. Sul famoso scoglio c'è una stele con una epigrafe che recita: "Da questo scoglio, capitanati da Garibaldi, si imbarcarono i Mille per la Sicilia la notte del 5 maggio 1860". Il panorama non è mutato da allora.

La mia seconda tappa fu Talamone, dove Garibaldi sostò dal 7 al 9 maggio 1860 per rifornirsi di munizioni, che gli erano state sottratte da alcuni contrabbandieri cui erano state affidate, e prepararsi al balzo per la Sicilia. I garibaldini erano rimasti con solo un migliaio di vecchi fucili ad avancarica. Marcello Ibba, che ha ereditato la casa dove Garibaldi alloggiò in quei giorni, conserva ancora la poltrona su cui egli riposò. Qui Garibaldi indossò l'uniforme di generale piemontese, grado che gli aveva conferito Vittorio Emanuele II, e si presentò dal comandante del porto di Orbetello, il colonnello Giorgini, ordinandogli di fornirgli le munizioni.

Alle 14 di un caldo pomeriggio, quasi alla stessa ora in cui Garibaldi riuscì, l'11 maggio 1860, a prendere terra a Marsala, sono sbarcato anch'io nel porto; non lontano dal molo i due piroscafi "Piemonte" e "Lombardo", che trasportavano i Mille, attraccarono accanto alle golette inglesi "Angus" e "Intrepid", che tutelavano gli stabilimenti dove si producevano i vini che venivano esportati in tutto il mondo. Le navi borboniche non spararono per non colpire quelle inglesi, cosicché i Mille poterono sbarcare, aiutati dai pescatori a trasportare i cannoni. Il 4 giugno 1860 il consiglio comunale di Marsala votò all'unanimità la delibera con cui

Come Garibaldi sono partito da Quarto e ho proseguito per Talamone; poi per Marsala, Salemi, Calatafimi e Reggio Calabria, seguendo il tracciato garibaldino fino al Volturno

si dichiarava decaduta la monarchia borbonica, Garibaldi dittatore e Vittorio Emanuele II re costituzionale d'Italia.

A Salemi il sindaco Giuseppe Cascio Favara, discendente di quel Favara che aveva presieduto il comitato civico nella rivoluzione del 1848, mi ha accompagnato a visitare il museo dove sono custoditi importantissimi documenti per la storia d'Italia: è qui che Garibaldi si proclamò dittatore. Con orgoglio Favara mi ha detto che Salemi è stata la prima città a proclamare il Regno d'Italia e mi ha mostrato l'originale della delibera del consiglio comunale. Dopo lunga discussione, si decise di usare il termine "adesione" invece di "annessione" come proponeva Garibaldi, per sottolineare le condizioni di pari dignità della Sicilia con le altre regioni italiane.

Da Salemi ho raggiunto il colle di Pianto Romano, dove si svolse la battaglia di Calatafimi. Vi sorge il dignitoso mausoleo sormontato da un obelisco, costruito nel 1892 dall'architetto palermitano Basile. Sulla base sono incisi i nomi dei 32 garibaldini che vi sono sepolti, tutti bresciani e bergamaschi: le salme delle vittime siciliane vennero invece tumulate nei rispettivi paesi. Tutto è rimasto come allora, con gli occhi dell'immaginazione si possono vedere le camicie rosse fronteggiare i soldati borbonici dalle divise coperte di alamari. Ma a determinare il crollo dei Borbone in Sicilia fu la battaglia del 27 maggio del 1860. Garibaldi, che si era acquartierato a Gibilrossa, discese a Palermo attraverso il passo di Renda e attaccò le truppe borboniche, sconfiggendole anche grazie all'aiuto di 3.000 picciotti comandati dal patriota siciliano Giuseppe La Masa. Ari-



Le navi borboniche non spararono per non colpire quelle inglesi, cosicché i Mille poterono sbarcare, aiutati dai pescatori a trasportare i cannoni



Il 4 giugno 1860 il consiglio comunale di Marsala votò all'unanimità la delibera con cui si dichiarava decaduta la monarchia borbonica, Garibaldi dittatore e Vittorio Emanuele II re costituzionale d'Italia



stocratici, borghesi e gente del popolo, come racconta lo stesso Garibaldi nelle memorie, si batterono al suo fianco: "L'entusiasmo non venne mai meno né per i sanguinosi combattimenti nelle vie, né per il feroce bombardamento della flotta dal mare". Il generale Lanza, che comandava i 25.000 soldati borbonici asserragliati nel palazzo reale e nei forti di Palermo, dopo tre giorni di combattimenti si arrese.

Un episodio gentile riguarda la visita di Garibaldi nell'aprile del 1882 a Palermo. Quasi paralizzato dall'artrite e stanco per il viaggio, si addormenta in carrozza. Ai lati di via Maqueda lo aspetta una folla immensa venuta ad applaudirlo. Coloro che sono nelle prime file si accorgono che l'eroe è assopito e, di bocca in bocca, passano la parola: "Il generale dorme" e la carrozza transita in un silenzio rispettoso. "Il popolo palermitano era stato eroico il 27 maggio

1860, ma oggi è stato sublime”, affermerà il sindaco. In Sicilia, la battaglia conclusiva, e una delle più cruente, si svolse a Milazzo: qui il professor Lino Canistrà, studioso dell’epopea garibaldina, mi ha descritto il combattimento fra le tre colonne garibaldine (comandate da Cosenza, Medici e Bixio) e le truppe borboniche, che si trovavano tra il monte di Santa Lucia e il porto. Durante uno scontro, Garibaldi fu circondato e rischiò di essere ucciso: ricorda l’episodio una lapide con parole di Giovanni Pascoli. Il comandante dei borbonici, il maggiore Bosco, si rifugiò con le sue truppe nel castello, circondato da mura imponenti e imprevedibili. Ma tra il 20 e il 21 luglio 1860, il governo borbonico decise di abbandonare la Sicilia ormai perduta e Garibaldi entrò a Milazzo praticamente senza combattere.

Alberto Mario intitolò il primo capitolo delle sue memorie “Il ponte invisibile”, riferendosi alle settanta piccole imbarcazioni che la notte dell’8 agosto 1860, con 210 garibaldini a bordo, attraversarono lo stretto partendo dal faro di Messina per assaltare il forte di Alta Fiumara, sulla costa calabrese. Ma una resistenza inattesa li costrinse a ritirarsi sull’Aspromonte. Garibaldi organizzò allora un secondo sbarco con i piroscafi “Torino” e “Franklin”, che riuscirono ad arrivare a Melito Porto Salvo sfuggendo a tre navi da guerra borboniche. Il combattimento decisivo avvenne il 21 agosto a Reggio Calabria. Lo storico del Risorgimento Gaetano Cingari, calabrese, mi spiegò che i borbonici si ritirarono verso Villa San Giovanni ma, circondati, non ebbero altra possibilità che arrendersi. Garibaldi ebbe via libera e, dopo uno scontro a Soveria Mannelli che si risolse rapidamente, non ci fu quasi più resistenza fino al Volturno, sicché da Cosenza proseguì addirittura il viaggio in treno. A Melito, nel cortile del vecchio palazzo dei marchesi Ramirez, trasformato ora in ristorante, è ancora conservata la palla di cannone che sfiorò Garibaldi.

La battaglia del Volturno, che costrinse Francesco II ad asserragliarsi a Gaeta, cominciò la mattina del 1° ottobre 1860 proprio davanti alla grande Porta delle due



**Durante uno scontro a Milazzo
Garibaldi fu circondato e rischiò
di essere ucciso: ricorda l’episodio
una lapide con parole
di Giovanni Pascoli**



Torri, fatta costruire da Federico II di Svevia, che costituiva il principale accesso a Capua. Mi colpì, sulla lapide che ricorda l’evento, la grande scritta tracciata di recente con la vernice nera “W i Borbone”.

Garibaldi pose il suo quartier generale nella reggia di Caserta. I borbonici erano circa 30.000, ben equipaggiati e con reparti di cavalleria. Come mi ha spiegato Arturo Fratta, autore di “Garibaldi. Passioni e battaglie”, egli sfuggì miracolosamente alla morte quando i soldati borbonici crivellarono di colpi di fucile la carrozza su cui viaggiava. L’esercito borbonico, concentratosi a Capua, la mattina del 1° ottobre, dopo un cannoneggiamento, avanzò contro i garibaldini schierati tra Santa Maria Capua Vetere e Tammaro. Fu la tattica di Garibaldi a sconvolgere i piani borbonici e decidere le sorti del combattimento.

Il mio viaggio sulle orme dei Mille ha avuto termine



**A Taverna Catena Giuseppe Garibaldi si incontrò con Vittorio Emanuele II
per consegnare il Regno da lui conquistato senza ricevere nulla in cambio**



sotto gli archi dei Ponti della Valle, opera di Vanvitelli, dove una stele ricorda i morti garibaldini. Pochi giorni dopo la fine della battaglia, non a Taverna Catena, come proprio Fratta ha dimostrato, Giuseppe Garibaldi si incontrò con Vittorio Emanuele II per consegnare il Regno da lui conquistato senza ricevere nulla in cambio.

Riandare sulle orme dei Mille mi ha permesso di fare alcune scoperte. La prima è che non si potrebbe comprendere il successo di quella che lo stesso Cavour, all’inizio, considerava un’avventura senza prospettive, se non ci fosse stato il consenso di una parte consistente delle popolazioni meridionali. Esponenti della borghesia e membri dell’aristocrazia, eredi della Rivoluzione napoletana del 1799, insieme a coloro che avevano partecipato ai moti rivoluzionari del ‘48 e che erano stati costretti all’esilio o nelle prigioni borboniche, furono alleati di Garibaldi.

La seconda scoperta è che ancora durano gli echi del suo passaggio. A Marsala, Salemi, Milazzo, Palermo fino al Volturno si sente l’orgoglio di riaffermare che senza la partecipazione dei meridionali l’Unità d’Italia non si sarebbe fatta. Quando i Mille sbarcarono in Calabria e avanzarono verso Napoli, le loro fila s’ingrossarono per diventare quell’“Esercito meridionale” che poté schierare oltre 20.000 uomini.

Nel Sud, nelle case contadine, accanto al quadro della Madonna e dei santi patroni, ho visto il ritratto di Garibaldi. Il mito dell’eroe dei due mondi ha accompagnato le speranze delle masse popolari meridionali, perché l’impresa dei Mille alimentò il sogno di riscatto sociale nel mondo contadino, al quale Garibaldi si presentava come il liberatore dalla miseria e dall’oppressione feudale. Speranze e sogni che andando delusi favorirono la nascita del brigantaggio, che rese drammatici i primi anni dell’Unità. Per creare la quale fu certamente versato sangue, furono commessi abusi e ingiustizie, ma parti indolori non esistono quando a venire al mondo è una nuova nazione. Sol tanto da noi dipende disintegrarla o accompagnarla nella sua crescita. ■

Indicazioni dell'Autorità in merito ai soggetti che possono partecipare ad appalti pubblici

L'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ha pubblicato la determinazione n. 7 recante "Questioni interpretative concernenti la disciplina dell'articolo 34 D. Lgs. 163/2006 relativa ai soggetti a cui possono essere affidati i contratti pubblici"

di **Gianluca Celata**

Il provvedimento in argomento fornisce indicazioni e chiarisce alcuni dubbi interpretativi sulla possibilità di ammettere alle gare per l'aggiudicazione dei contratti pubblici anche soggetti giuridici diversi da quelli espressamente compresi nell'elenco di cui all'articolo 34, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f) ed f-bis) del Codice dei Contratti (vale a dire imprenditori individuali, consorzi tra società cooperative, consorzi stabili, raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, GEIE, operatori economici stabiliti in altri stati membri), quali ad esempio fondazioni, istituti di formazione e di ricerca, Università.

La determinazione fa seguito ad una recente sentenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea del 23 dicembre 2009, resa nel procedimento C-305/08, con riferimento alla quale l'organo comunitario era stato chiamato a pronunciarsi su alcuni quesiti, posti dal Consiglio di Stato italiano, in merito alla partecipazione ad un appalto pubblico di servizi di un raggruppamento costituito esclusivamente da università e amministrazioni pubbliche.

In buona sostanza, con la sentenza sopra citata, la Corte aveva rilevato che la direttiva 2004/18 non fornisce una definizione della nozione di operatore economico, non opera neppure distinzioni tra gli offerenti a seconda che essi perseguano, o meno, un preminente



scopo di lucro, e tantomeno prevede, in modo esplicito, l'esclusione di enti dalla possibilità di partecipare a tali tipi di gare.

Lo scorso 7 luglio, in sede di audizione presso l'Autorità di Vigilanza relativamente alla possibilità di una interpretazione estensiva dell'articolo 34 del Codice dei contratti, gli architetti – e tutto il mondo delle professioni – avevano sottolineato come una eventuale, ma non auspicata, rivisitazione interpretativa della disposizione normativa in senso estensivo non avrebbe potuto investire anche la portata degli artt. 90 e 91 del Codice, in cui vengono elencati, in maniera tassativa, i soggetti abilitati a svolgere servizi di architettura ed ingegneria. Oggi, con la determinazione oggetto di commento, l'Autorità chiarisce inequivocabilmente come, alla luce dell'orientamento giurisprudenziale formatosi a livello europeo, anche le Università possano partecipare alle procedure ad evidenza pubblica e provvedere all'eventuale progettazione, ove quest'ultima sia prevista quale oggetto della prestazione dell'aggiudicatario (nel caso di appalto integrato).

In sintesi, l'organo amministrativo indipendente ha inteso precisare che :

- l'elenco riportato nell'articolo 34 D.Lgs. 163/2006 non è da considerarsi esaustivo circa l'elencazione dei soggetti dei quali è ammessa la partecipazione alle ga-

re indette per l'affidamento dei contratti pubblici; - gli accordi tra amministrazioni non possono essere stipulati in contrasto con la normativa comunitaria, in particolare non devono interferire con il perseguimento dell'obiettivo della libera circolazione dei servizi e dell'apertura del mercato degli appalti pubblici alla concorrenza secondo i principi illustrati nella determinazione stessa. ■

Regolamento edilizio: le nuove disposizioni sul contenimento energetico

L'Assemblea Capitolina, con la deliberazione n. 7/2011, ha approvato la variante al Regolamento Edilizio relativamente alle norme sul contenimento energetico degli edifici precedentemente regolato dalla delibera consiliare 48/2006

di **Pierluigi Cipollone**

Risparmio energetico e fonti di energia rinnovabile

Con riferimento al risparmio energetico, in tutti gli interventi di nuova costruzione di edifici pubblici e privati, ristrutturazione edilizia su interi edifici, e nei casi previsti dall'art. 3 comma 2 del D.Lgs 192/05, i valori dell'indice di Prestazione Energetica per climatizzazione invernale (Epi) dovranno essere ridotti in funzione del rapporto di forma dell'edificio, in base ad una apposita tabella riportata all'art. 48 bis comma 1 del provvedimento in questione.

La delibera cancella di fatto le caldaie autonome per il riscaldamento. Negli edifici con più di 10 unità abitative, o superiori a 2500 mc, è infatti obbligatorio il ricorso a impianti di riscaldamento centralizzato con sistema di gestione e contabilizzazione individuale.

Importanti le norme sull'utilizzo delle fonti rinnovabili. Per tutte le nuove costruzioni dovrà essere assicurata, differenziando per destinazioni d'uso, una produ-

zione di energia elettrica secondo le seguenti quantità:

- abitazioni singole, collettive e agricole: 1000 kWh annui per ogni unità immobiliare e per le parti comuni;
- strutture ricettive alberghiere ed extraalberghiere: 1000 kWh annui ogni 60 posti letto;
- per destinazioni d'uso diverse dalle precedenti viene introdotto l'obbligo di copertura del 100% del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione estiva, fermo restando l'obbligo di produzione elettrica minima di:
 - 1.300 kWh annui per SUL inferiori a 100 mq;
 - 5000 kWh annui per SUL comprese tra 100 e 500 mq;
 - 1000 kWh annui, ulteriori, per ogni 500 mq di SUL superiori ai primi 500 mq;
 - 10.000 kWh annui per SUL superiori a 2500 mq.

Il provvedimento regola opportunamente i casi in cui, per impossibilità tecnica, non si possano realizzare le quantità sopra indicate. In tale caso, per gli edifici a destinazione residenziale e previa presentazione di opportuna documentazione tecnica, la produzione di energia elettrica potrà essere ridotta a 1000 kWh ogni 100 mq di SUL; se anche tale prescrizione non potesse essere raggiunta, le superfici captanti potranno essere installate nelle pertinenze dell'edificio. Qualora sussista l'impossibilità di utilizzare tali spazi accessori, si potrà ricorrere alla realizzazione di impianti all'inter-

I valori dell'indice di Prestazione Energetica per climatizzazione invernale (Epi) dovranno essere ridotti in funzione del rapporto di forma dell'edificio

no del territorio comunale ovvero all'acquisizione di diritti sugli stessi.

Il provvedimento conferma, per tutti gli interventi di nuova costruzione, ristrutturazione edilizia su interi edifici, nuova installazione/ristrutturazione integrale di impianti termici, l'obbligo di coprire il 50% del fabbisogno di acqua calda sanitaria mediante fonti di energia rinnovabile; la quantità sopraindicata è ridotta al 20% per tutti gli interventi ricadenti all'interno della Città Storica come individuata dal PTPR della Regione Lazio.

Risparmio della risorsa idrica (art.48/quater)

Il nuovo regolamento pone l'attenzione sulla razionalizzazione dei consumi di acqua potabile, estendendo le prescrizioni, oltre che alle nuove costruzioni, anche agli edifici esistenti per tutti i casi di interventi edilizi, con la sola esclusione della manutenzione ordinaria.

Diventano quindi obbligatorie l'installazione di cassette a doppio pulsante per gli sciacquoni dei water e quella di rubinetterie dotate di aeratore del getto; per le destinazioni non residenziali l'obbligo è di installare rubinetterie con sensore, a pedale o a tempo.

Per quanto attiene al recupero delle acque meteoriche, il provvedimento rinvia ogni eventuale prescrizione all'emanazione, così come previsto dalla L.R. 06/08, di un apposito regolamento da parte della Regione Lazio

Il provvedimento conferma l'obbligo di coprire il 50% del fabbisogno di acqua calda sanitaria mediante fonti di energia rinnovabile

Interventi impiantistici (art.48/sexies)

Al fine di ridurre i consumi di energia elettrica il nuovo regolamento ha introdotto una serie di prescrizioni valide per tutti gli edifici e in particolare viene previsto l'obbligo di predisporre allacci alla rete di distribuzione dell'acqua calda sanitaria per tutti gli elettrodomestici che ne fanno uso per il loro ciclo di funzionamento. Si prevede poi l'obbligo di installazione di interruttori a tempo, o a sensore di presenza, nelle parti comuni degli edifici. Nelle parti esterne, i sistemi di accensione dovranno essere dotati di interruttore crepuscolare. Per gli edifici con destinazione abitativa e le strutture ricettive, alberghiere ed extra alberghiere non è consentito l'utilizzo di riscaldatori elettrici per la preparazione dell'acqua calda sanitaria. ■

Fondazione Almagià news



Bando di concorso RENOVATIO URBIS 2010-2011

La Fondazione Almagià segnala una iniziativa promossa dal Rotary Club Roma Parioli con il patrocinio del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università di Roma La Sapienza e della Fondazione stessa. Si tratta della sesta edizione del Concorso di idee "Renovatio Urbis", che ha per tema quest'anno "La porta alla Città della Cultura e dello Sport". Il bando intende infatti contribuire alla ridefinizione sociale, architettonica e urbanistica dell'area di snodo compresa tra l'Auditorium "Parco della Musica", il palazzetto dello sport e lo stadio Flaminio ed il centro culturale ed espositivo MAXXI. Gli elaborati dei concorrenti vincitori saranno messi a disposizione dell'Amministrazione comunale di Roma e illustrati in un apposito Convegno che avrà luogo in occasione della premiazione. Il Concorso è aperto agli studenti laureandi o laureati

da non oltre cinque anni delle facoltà di Architettura, Economia, Ingegneria, Giurisprudenza, Lettere, Sociologia, delle Università romane che potranno partecipare in gruppi di due o più persone. Alla proposta vincitrice verrà assegnato un premio di euro 2.500, al secondo classificato un premio di euro 1.000, al terzo classificato di euro 500.

Corso di Laurea in Gestione del Processo Edilizio – Testimonianze di imprese associate

Com'è noto l'ACER, con la fattiva collaborazione della Fondazione Almagià, nel mese di ottobre dello scorso anno ha firmato un protocollo d'intesa con la Facoltà di Architettura Valle Giulia, in attuazione, a livello provinciale, di un accordo nazionale tra l'Ance e le Conferenze dei Presidi delle Facoltà di Architettura e Ingegneria.

Tale intesa, che ha per oggetto la formazione di profili altamente specializzati nel comparto delle costruzioni, con l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno delle imprese da un lato e favorire al contempo una rapida collocazione lavorativa per i giovani laureati, prevede, tra l'altro, l'assegnazione di alcune docenze all'ACER nell'ambito del Corso di Laurea in "Gestione del Processo Edilizio" e il coinvolgimento degli imprenditori come testimonial di buone pratiche, nei vari settori del mercato delle costruzioni.

Luca Navarra e Stefano Zaccaria hanno portato una testimonianza sulla esperienza della loro impresa nel campo dei lavori pubblici e privati e dei servizi di manutenzione e Facility Management, in occasione delle lezioni di "Economia e Gestione dell'Impresa", giovedì 3 e 10 febbraio presso la Facoltà in Via A. Gramsci 53.

"Storie di cantiere" Università Roma Tre

Venerdì 11 febbraio presso l'Aula Urbano VIII della Facoltà di Architettura dell'Università Roma Tre si è svolta la presentazione di cinque cortometraggi realizzati dagli studenti della Facoltà, sul mondo della costruzione edilizia, raccontata seguendo le vicende di tre pro-



getti e cantieri importanti nella città di Roma (La città dello sport, L'ex vasca navale e il nuovo mercato di Testaccio).

L'iniziativa è nata da un'idea del Dipartimento di Progettazione e studio dell'architettura (DiPSA) dell'Università degli Studi Roma Tre, con il duplice obiettivo di avvicinare gli studenti al cantiere, e quindi al loro futuro lavoro, e di conservare una testimonianza da trasmettere ad altri studenti attraverso l'esperienza vissuta. La Fondazione Almagià ha fatto parte del Comitato scientifico e organizzatore.

La realizzazione del progetto è stata possibile grazie al contributo offerto dalla Provincia di Roma, nell'ambito di un programma di finanziamento comunitario del Fondo Sociale Europeo.

Dopo la visione dei cortometraggi si è tenuto un dibattito al quale hanno partecipato, oltre a registi e giornalisti, il preside della Facoltà di Architettura di Roma Tre Francesco Cellini, l'assessore alle Politiche del Lavoro della Provincia di Roma Massimiliano Smeriglio e il presidente regionale Stefano Petrucci, che ha fatto parte della giuria di selezione delle candidature. ■

acernews acernews

La formazione è la prima regola contro gli infortuni

Il Cefme fu fondato nel 1953 per una felice intuizione di Ezio Micaglio presidente dell'Acer, Roberto Palmucci della Fillea, Francesco Altini della Filca, Tullio Repetto della Feneal.

I rappresentanti delle imprese e dei lavoratori decisero di affrontare insieme uno dei problemi che la società italiana aveva di fronte: la preparazione delle maestranze edili da impiegare nei cantieri.

I primi corsi furono serali per le figure classiche del settore: muratori e carpentieri. Erano gli anni dello sviluppo delle città, in cui le mutate tecnologie costruttive insieme alle prime esperienze di utilizzo del cemento armato, costringevano gli operatori del settore ad una operazione di aggiornamento e specializzazione molto rapida.

Verso la fine degli anni '70 l'Ente ritenne opportuno pensare ad una formazione diversa, rivolta soprattutto ai giovani che uscivano dalla scuola dell'obbligo, con corsi di specializzazione biennale, perché in quegli anni il problema da affrontare era preparare nuova forza lavoro per sostituire la generazione degli operai del dopoguerra.

È nel corso degli anni '80 che il Cefme si avvia a diventare quello che oggi tutti conoscono. È in quegli anni infatti che viene acquistata e subito ristrutturata la sede di Pomezia, con l'idea di fondo di farne una sorta di college dedicato al settore dell'edilizia.

La fine degli anni '80 vede l'inserimento dei primi lavoratori extracomunitari nei cantieri edili e anche allora la scuola edile fu in prima linea, con attività formative mirate, contenenti moduli sia professionalizzanti che di alfabetizzazione linguistica e normativa.

Dopo il periodo di crisi degli anni '90 il Cefme ritrova nuovo vigore e rinnovata vitalità.

Non più solo operai, ma tecnici, professionisti, installatori, studenti, liberi professionisti, titolari di impresa: tutto il settore delle costruzioni trova il suo punto di incontro nel Cefme. La storia di oggi è quella di un ente che ha continuato a farsi interprete delle trasformazioni del settore attraverso la realizzazione dei percorsi formativi integrati. Il Cefme negli ultimi anni è cambiato, grazie anche all'impegno del suo Presidente Giuseppe D'Ascenzo, perseguendo l'obiettivo di diventare uno degli strumenti politici ed operativi delle parti sociali, integrato in misura sempre maggiore con il tessuto produttivo.

Per fare ciò il Centro di Formazione è diventato "la scuola" del settore edile. Fare formazione professionale in modo serio non vuol dire soltanto progettare e realizzare corsi. È fondamentale comprendere come il compito del Cefme non si esaurisca con l'erogazione della formazione ma prosegue con la finalizzazione di una occasione di lavoro.

Il Cefme sta oggi diventando un ente erogatore di servizi, in cui la formazione avrà ancora un ruolo predominante, ma collegata sempre più strettamente alle esigenze del mondo delle imprese, in stretto contatto con il mondo della scuola, dell'Università e degli ordini professionali.



Cefme. Ente paritetico che da oltre 50 anni organizza corsi per le maestranze edili



CENTRO PER LA FORMAZIONE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DI ROMA E PROVINCIA

Pomezia - Via Monte Cervino, 8 - Tel. 06.91962-1 (15 linee R.A.) - Fax 06.91962209



CENTRO PER LA FORMAZIONE
DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DI ROMA E PROVINCIA

CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA

AREA MACCHINE E IMPIANTISTICA

- Conduzione gru a torre
- Movimentazione carrelli elevatori
- Conduzione e gestione macchine movimento terra
- Conduzione macchine di servizio per lavori stradali
- Nuove tecnologie per il condizionamento dell'aria
- Nuove tecnologie di impiantistica elettrica
- Nuove tecnologie di impiantistica termoidraulica
- Impiantistica elettrica indirizzata ad ambientazioni sceniche
- Impiantistica elettrica indirizzata all'installazione e manutenzione di impianti fotovoltaici
- Impiantistica termoidraulica in impianti solari
- Installazione, manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali
- Impiantistica termoidraulica indirizzata al montaggio e manutenzione di impianti solari termici

AREA OPERATIVA (TECNICHE COSTRUTTIVE - FINITURE - PONTEGGI - RECUPERO)

- Muratura tradizionale
- Carpenteria tradizionale
- Realizzazione di ponteggi per interventi su edifici storici
- Tracciamento di spiccati
- Realizzazione di strutture voltate
- Realizzazione di scale in muratura
- Realizzazione di scale in calcestruzzo armato
- Montaggio di cassature con elementi prefabbricati
- Assistenza muraria agli impianti elettrici ed idraulici
- Realizzazione di archi e piattabande
- Posa manto copertura in pietra
- Posa in opera manti impermeabili
- Realizzazione di controsoffitti e pareti in cartongesso
- Realizzazione di intonaco
- Tecniche di tinteggiatura e decorazione
- Posa in opera di pavimentazioni storiche
- Posa in opera pavimentazioni esterne
- Posa parquet
- Piastrellista e posatore ceramica
- Realizzazione di ponteggi per interventi su edifici storici
- Lavorazione della pietra in ambito architettonico
- Lavorazione della pietra in ambito architettonico ornamentale
- Pittura e decorazione d'interni
- Recupero e consolidamento di opere in cemento armato
- Consolidamento e ripresa di murature ed intonaci
- Deumidificazione e desalinizzazione di murature
- Consolidamenti strutturali

Il Catalogo dell'Offerta Formativa comprende anche corsi relativi a competenze
TECNICHE, GESTIONALI E AMMINISTRATIVE NELL'EDILIZIA e Corsi e Attività attinenti i Comparti AMBIENTE e RESTAURO

Per informazioni e iscrizioni:

POMEZIA - Via Monte Cervino, 8 - Tel. 06.919622.26/27/28/30 - Fax 06.91962209
ROMA - Via Filippo Fiorentini, 7 - Tel. 06.4065541 - 06.4064897 - 06.4063824 - Fax 06.4064833

Sito Internet: www.cefme.it



E-mail: info@cefme.it

CORSI DI FORMAZIONE GRATUITI

FORMAZIONE "16 ORE"

Sede	Titolo Progetto	Ore	Titolo di studio	Destinatari	A partire da
Pomezia	16 ore di formazione obbligatoria per i lavoratori di primo ingresso nel settore edile	16	Non richiesto	Lavoratori di primo ingresso nel settore edile	01/01/2009

RIVOLTI AI DIPENDENTI DI IMPRESA

Sede	Titolo Progetto	Ore	Titolo di studio	Destinatari	Scadenza
Roma /Pomezia	Formazione per Apprendisti	120	Non richiesto	Occupate/i con contratto di Apprendistato Profess.	
Roma/Pomezia	Patentino operatori macchine complesse	40	Non richiesto	Occupate/i con minimo 3 anni di esperienza	
Pomezia	Operatori Gru a Torre	16 o 32	Non richiesto	Occupati con esperienza nella conduzione di Gru a Torre	

POLITICHE ATTIVE

Sede	Titolo Progetto	Ore	Titolo di studio	Destinatari	Scadenza
Roma/Pomezia	<ul style="list-style-type: none"> • Bonifica Amianto Coordinatore e Lavoratore • Posatore Ceramico e stuccatore • Installatore Manutentore • Impianti solari • Paghe e contributi • Tecnico esperto in impianti solari • Disegnatore CAD • Operatore impiantista termoidraulico • Tecniche di installazione di impianti solari termici • Tecniche di installazione di impianti solari fotovoltaici 	Da 50 a 350	Non richiesto	Lavoratori in mobilità/ Cassa Integrazione	31/03/2011

Per informazioni e iscrizioni:

POMEZIA - Via Monte Cervino, 8 - Tel. 06.919622.26/27/28/30 - Fax 06.91962209
ROMA - Via Filippo Fiorentini, 7 - Tel. 06.4065541 - 06.4064897 - 06.4063824 - Fax 06.4064833

INSERIMENTI SUL PORTALE ACER DI CIRCOLARI E BANDI DI GARA (GENNAIO 2011)

Sindacale e Lavoro

- SL1528 - INAIL - Autoliquidazione 2010/2011 - Nota INAIL n. 8920/10: agevolazioni contributive e modifica modulo della dichiarazione delle retribuzioni
- SL1529 - Nuove tabelle retributive dal 1/1/2011 - Rinnovo c.c.n.l. - Seconda tranche di incremento retributivo e cessazione E.E.T. dal 1/01/2011 - Tabelle retributive in vigore dal 1/01/2011

Lavori Pubblici

- ELP853 - Provincia di Latina - Project financing impianti fotovoltaici
- ELP854 - Comune di Sermoneta - Concessione di lavori pubblici per adeguamento e gestione di un ostello foresteria
- ELP855 - Senato della Repubblica - Appalto per l'affidamento in Global Service della manutenzione degli edifici e delle relative componenti tecnologiche
- ELP856 - AVCP - Tracciabilità flussi finanziari - Nuove linee guida - Determinazione n. 10/2010 dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Tracciabilità flussi finanziari - Linee guida
- ELP857 - Decreto Legge 225/2010 (c.d. "Mille Proroghe") - Termini parametrizzazione requisiti qualificazione - Novità
- ELP858 - Consiglio di Stato, sezione V, 11 gennaio 2011, n. 83 - DURC incompleto - Silenzio assenso - Illegittimità esclusione
- ELP859 - Comune di Roccasecca - Concessione di lavori pubblici per l'ampliamento e gestione del cimitero

Tecnico

- TELP625 - Normativa rifiuti - proroga data operatività del SISTRI
- TELP626 - Trasporti - Calendario limitazioni alla circolazione stradale degli autocarri fuori dei centri abitati per l'anno 2011

- TELP627 - Indice ISTAT - costo costruzione fabbricato residenziale terzo trimestre 2010
- TELP628 - Rilevamento ai fini revisionali - Bimestre Novembre-Dicembre 2010
- TELP629 - Pubblicazione nuova Tariffa opere edili e impianti Regione Lazio - edizione 2010
- TELP630 - Rilevamento ai fini revisionali - Bimestre Novembre-Dicembre 2010

Edilizia Privata e Urbanistica

- EPU816 - Aggiornamento indice di rivalutazione Istat per il mese di novembre
- EPU817 - Comune di Anguillara Sabazia - Pubblicazione bandi per l'assegnazione di aree residenziali e non residenziali alle imprese di costruzione e/o loro consorzi e/o raggruppamenti temporanei di imprese per il piano di zona per l'edilizia economica e popolare denominato "Le Fontane" in loc. Trinità - I Grassi
- EPU818 - Regione Lazio - Edilizia residenziale pubblica agevolata. Trasformazione da locazione permanente a locazione temporanea con durata non inferiore a 25 anni. Nuovi criteri per l'applicazione dell'art. 70 della l.r. 31/2008
- EPU819 - Comune di Roma - Bandi per il cambio destinazione d'uso di fabbricati e aree da non residenziale a residenziale - Sospensione termini di scadenza
- EPU820 - Regione Lazio - Nuove norme introdotte dalla L.R. 24 dicembre 2010 n. 9, recante disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011, in BURL n. 48 del 28 dicembre 2010
- EPU821 - Variazione limiti di reddito per l'accesso ai benefici dell'edilizia agevolata
- EPU822 - Semplificazione del procedimento amministrativo - Regolamento attuativo dell'art. 2 della L. 241/1990 indicante i termini dei procedimenti amministrativi del Ministero per i beni e le attività culturali, aventi durata superiore a 90 giorni
- EPU823 - Comune di Roma - Bando ricognitivo per l'individuazione di aree ed edifici degradati o dismessi (relitti urbani) disponibili per interventi di recupero finalizzati all'incremento delle dotazioni di servizi e della qualità urbana in periferia - Sospensione termini di scadenza
- EPU824 - PTPR - Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale 2011 (l.r. 24 dicembre 2010, n. 8)



EPU825 - Indice Istat prezzi al consumo - Aggiornamento indice di rivalutazione Istat per il mese di dicembre

Tributario

- CC642 - Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225 - cd. "Decreto Mille Proroghe 2011"
- CC643 - Pubblicazione in G.U. della legge n. 220/2010 (legge di Stabilità 2011)
- CC644 - Detrazioni del 36% e 55% - Ritenuta del 10% - Chiarimenti in presenza di consorzi e di pagamento di oneri di urbanizzazione
- CC645 - Detrazioni del 36% e del 55% - Lavori di ampliamento in base al Piano casa
- CC646 - Detrazione del 36% - Chiarimenti per l'acquisto di box e di abitazioni in fabbricati ristrutturati
- CC647 - Possibile illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 2 dell'IRAP che prevede la indeducibilità del tributo dalle imposte sui redditi (IRES e IRPEF)

Dati Statistici

USSL189 - T.f.r. - dicembre 2010 - Indice Istat relativo al mese di ottobre 2010 - legge 29 maggio 1982, n. 297, art. 5

Bandi di gara

Bandi di gara pubblicati nel mese di gennaio 2011

totale importo lavori pubblicati pari a € 136.701.622,20 di cui:

- Acea	n. 3	€	21.256.900,00
- Banca d'Italia	n. 1	€	27.828.039,00
- Comune di Roma	n. 8	€	9.966.870,00
- Ferservizi	n. 2	€	21.000.000,00
- Provincia di Roma	n. 6	€	10.463.172,00



COME STA IL TUO CANTIERE?

UNA **VISITA TECNICA** DEL **CTP**
 PUÒ EVITARTI COMPLICAZIONI
 PRENOTALA ADESSO
METTI IN REGOLA IL TUO CANTIERE
 PER GARANTIRE LA SICUREZZA TUA E DEGLI ALTRI

VISITACI SU **WWW.CTPROMA.IT** O CHIAMA IL N. **06 86218191**



Edilizia e Sicurezza
 Comitato Paritetico Territoriale
 di Roma e Provincia



Sicurezza e affidabilità. Le nostre idee-guida.



Mercedes-Benz

Mercedes-Benz Roma S.p.A

Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz e smart

Service Center 800.069191 www.mercedesbenzroma.it www.smartroma.it